

David Sassòli

L'EUROPA UTILE

Guida ai programmi
e ai fondi comunitari 2014-2020

Questa breve pubblicazione vuole essere un manuale di primo soccorso sui fondi e i programmi europei. Uno strumento snello e chiaro per districarsi nell'immensa mole di informazioni, spesso sofisticate, altrettanto spesso parziali, che abbiamo il dovere di conoscere. Una guida per orientarsi sulle caratteristiche, le differenze e le risorse a disposizione degli Stati membri. Imparare ad usare gli strumenti dell'Europa utile aiuterà anche il nostro paese ad essere più competitivo e a difendersi meglio.

David Sassòli

L'EUROPA UTILE

Guida ai programmi
e ai fondi comunitari 2014-2020

PREFAZIONE

“L'Italia non utilizza i fondi europei”. Il ritornello è ripetuto costantemente da molto tempo e ormai non provoca neppure scandalo. L'Italia è un contribuatore netto e non riesce a far tornare a casa importanti quote di risorse versate all'Unione europea. In tempi di crisi i guasti aumentano. Quali altre fonti di finanziamento, d'altronde, possono consentire di sviluppare crescita e occupazione? Le risorse comunitarie sono a nostra disposizione. E invece molto spesso vi rinunciamao per la fragilità del sistema nazionale, pigrizia e diletantismo della politica, disattenzione della pubblica amministrazione, assenza di investimenti sulle strutture che dovrebbero utilizzare le quote erogate, mancanza di figure professionali adeguate.

Anche a seguito delle continue denunce da parte dei media e degli istituti di ricerca, in questi ultimi anni si è andato rafforzando un rinnovato interesse verso i fondi europei. Si è diffusa sempre più la consapevolezza che le risorse messe a disposizione dall'Unione europea siano davvero preziose e determinanti per velocizzare la ripresa economica e sostenere la modernizzazione.

Ma l'Unione europea non è un bancomat. Per accedere ai fondi e ai programmi comunitari serve formazione e competenza. Investire sulla professionalità dei programmatori europei è indispensabile per saper individuare le fonti di finanziamento, mettere a fuoco le tecniche di rendicontazione, conoscere le procedure per presentare efficacemente i progetti. Il lavoro è complesso e richiede studio e preparazione. Efficienza e innovazione non sono solo figli di buone idee, ma di un percorso che va dalla formazione, alla ricerca, al confronto con esperienze diverse.

Il 2 dicembre 2013 il Consiglio europeo ha approvato il Regolamento che disciplina il Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea in cui sono definite le priorità del bilancio nel periodo 2014-2020. Il Regolamento ha dotato l'Unione di 959,99 miliardi di euro di impegni di spesa e 908,40 miliardi di euro di pagamenti per i sette anni di programmazione. L'Europa ha un progetto e sostiene obiettivi precisi: i finanziamenti che ha messo a disposizione per questo periodo sono stati, infatti, pensati per perseguire i risultati indicati nell'Agenda Europa 2020. Il piano decennale, lanciato dalla Commissione europea e votato dal Parlamento europeo il 19 Novembre 2013, indica specifiche priorità e intende colmare le lacune del nostro modello di crescita per garantire uno sviluppo economico, più sostenibile e solidale.

Con la programmazione 2014-2020 sono cambiate molte cose rispetto al passato. I nuovi programmi, ad esempio, vanno incontro con più determinazione alle

esigenze delle Piccole e Medie Imprese, in particolare per quanto riguarda l'innovazione e la ricerca. Fino al 2020 l'Europa metterà a disposizione enormi opportunità.

Con questa guida abbiamo cercato di spiegare quali siano le principali caratteristiche delle diverse fonti di finanziamento, gli stanziamenti concessi, i processi di formazione, le responsabilità e gli enti a cui rivolgersi. In Italia molte amministrazioni pubbliche non sanno dove andare a bussare e si sentono abbandonate. Parlare di sistema italiano significa ripartire da qui.

Dal dicembre 2015, l'Italia ha in dote 32 miliardi di euro di fondi strutturali. Negli anni 2007-2013 non abbiamo utilizzato in maniera adeguata le risorse a nostra disposizione e per l'attuale programmazione saremo "sorvegliati speciali". Insieme a Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia, siamo nel gruppo dei paesi con tassi di assorbimento al di sotto della media europea.

È per questo che la Commissione europea ha costituito task force per migliorare le prestazioni. Se un paese non funziona si producono contemporaneamente due danni: il primo è allo Stato in questione, il secondo è all'Europa. La politica di coesione, infatti, offre opportunità di tenuta del mercato europeo e capacità di efficienza e competitività. In Italia vi sono Regioni virtuose e altre in grande affanno.

Imparare a conoscere e usare le risorse comunitarie è necessario non solo per favorire la crescita del nostro Paese, ma anche per aiutare il nostro sistema ad essere competitivo a livello europeo. E con più Europa abbiamo la possibilità di utilizzare standard per migliorare la qualità della nostra vita.

Bruxelles, dicembre 2015.

D.S.

FINANZIAMENTI COMUNITARI

I Fondi diretti e indiretti

In un'epoca di crisi dei bilanci pubblici nazionali, i fondi europei sono sicuramente un'opportunità da cogliere per sostenere gli investimenti. Per comprendere le aree tematiche e le relative modalità d'intervento è importante chiarire innanzitutto che l'Unione europea si muove in un'ottica di sussidiarietà verticale rispetto all'intervento pubblico nazionale. Questo significa che i finanziamenti comunitari sono gestiti secondo una *governance* multilivello, in cui intervengono le istituzioni europee, nazionali, regionali, locali.

I fondi possono essere gestiti direttamente a livello europeo (*Fondi Diretti*) oppure dagli Stati membri (*Fondi Indiretti*).

La maggior parte delle risorse - circa l'80% - è gestita attraverso i *Fondi indiretti*. Indirizzi e regole vengono definiti a livello europeo, mentre l'implementazione è demandata agli Stati e alle istituzioni nazionali o regionali. A questa categoria appartengono i Fondi Strutturali e d'investimento europei. Si tratta degli strumenti per attuare la politica di coesione, il cui obiettivo è ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee. La politica regionale dell'Unione europea è finanziata da tre principali Fondi: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FES), il Fondo di coesione (FS) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I *Fondi diretti* sono gestiti direttamente dalla diverse Direzioni Generali della Commissione Europea o dalle Agenzie da essa delegate. Essi comprendono sia i programmi tematici, sia gli Strumenti di Assistenza esterna e si attuano sotto forma di sovvenzioni o versamenti di natura non commerciale. Nella maggior parte dei casi i fondi diretti devono essere integrati da risorse proprie dei beneficiari e richiedono la costituzione di partenariati transnazionali.

Nel corso degli anni, l'Unione ha elaborato una serie di politiche settoriali (coesione, agricoltura, pesca, ambiente, salute, diritti dei consumatori, trasporto, turismo, energia, industria, ricerca, occupazione, asilo e immigrazione, fiscalità, giustizia, cultura, istruzione e sport) alle quali corrispondono relativi temi e programmi di finanziamento (vedi tabella).

Ambito di policy	Temi e programmi di finanziamento
<i>Agricoltura, pesca, prodotti alimentari</i>	Politica agricola comunitaria, sviluppo rurale, acquacoltura, politica comune della pesca, sicurezza alimentare
<i>Imprese, turismo</i>	Iniziative a sostegno dello sviluppo e della crescita delle imprese, in particolare le PMI
<i>Clima, energia e trasporti e risorse naturali</i>	Politica contro il cambiamento climatico, protezione delle risorse ambientali e delle acque, inquinamento atmosferico, energia e trasporti
<i>Cultura, istruzione e gioventù</i>	Politica a favore della cultura, istruzione, formazione, gioventù e sport
<i>Mercato unico, euro, concorrenza</i>	Disciplina degli intermediari finanziari, regolazione del mercato unico
<i>Occupazione e diritti sociali</i>	Programmi che agiscono sulle politiche di formazione, promozione dell'inclusione, lotta alla povertà
<i>Ricerca, innovazione e reti</i>	Politiche a sostegno della ricerca e innovazione dell'UE, programmi a sostegno della creazione di network europei di trasporti, energia e telecomunicazioni.
<i>Giustizia, affari interni e diritti dei cittadini</i>	In quest'ambito rientrano i programmi Giustizia ed Europa per i Cittadini
<i>Politica esterna</i>	In quest'ambito rientrano tutti i programmi di Peacekeeping, Cooperazione allo sviluppo, politica di vicinato
<i>Politica regionale - coesione</i>	In quest'ambito rientrano tutti i fondi strutturali.

Europa 2020

Accanto alle politiche settoriali esistono anche delle politiche con caratteristiche strategiche. La principale è *Europa 2020*, la strategia decennale lanciata dalla Commissione europea per preparare l'Unione al prossimo decennio.

Le tre priorità individuate dalla strategia *Europa 2020* sono:

- *crescita intelligente*, per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- *crescita sostenibile*, per promuovere un'economia più efficiente, più verde e competitiva;
- *crescita inclusiva*, per la promozione di un'economia in grado di favorire la coesione sociale e territoriale.

Queste priorità sono state declinate in cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- *occupazione*: il tasso di occupazione dovrà essere del 75% per le persone con età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- *istruzione*: il tasso di abbandono scolastico dovrà essere inferiore al 10% e almeno il 40% delle persone con età compresa tra i 30 e i 34 anni dovranno avere un'istruzione universitaria;
- *ricerca e innovazione*: il PIL dell'Unione europea destinato a ricerca e sviluppo dovrà essere portato almeno al 3%;
- *integrazione sociale e riduzione della povertà*: per il 2020 si dovranno avere almeno 20 milioni di persone in meno in situazioni di povertà o emarginazione;
- *clima e energia*: dovranno essere raggiunti i target «20/20/20» in tema di cambiamenti climatici ed energia, con la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Il raggiungimento degli obiettivi è collegato alle aree d'azione focalizzate sulle sette iniziative faro (*flagship initiatives*):

- *Unione dell'innovazione* - per facilitare le condizioni di accesso a finanziamenti per ricerca e innovazione;
- *Youth on the move* (gioventù in movimento) - per favorire l'innalzamento

qualitativo del sistema educativo e facilitare l'entrata dei giovani nel mercato del lavoro;

- *Agenda europea del digitale* - per velocizzare il collegamento a Internet, estendere l'uso delle nuove tecnologie tra i cittadini e diffondere l'uso dell'e-governement tra le pubbliche amministrazioni;
- *Europa efficiente sotto il profilo delle risorse* - per contribuire al passaggio a un'economia a basso uso di carbonio incrementando l'uso delle energie rinnovabili e delle tecnologie green;
- *Politica industriale per l'era della globalizzazione* - per sostenere lo sviluppo di un importante fondamento per l'industria sostenibile, favorendo l'accesso al credito per le PMI;
- *Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* - per modernizzare il mercato del lavoro puntando sul trasferimento di nuove competenze che consentano di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- *Piattaforma europea contro la povertà* - per promuovere la coesione territoriale e sociale favorendo in particolare le categorie escluse dal mercato del lavoro.

La strategia *Europa 2020* influisce profondamente sia sulle politiche europee sia su quelle nazionali. A livello europeo è importante completare il mercato interno nei settori dei servizi, dell'energia, dei prodotti digitali e nei collegamenti transfrontalieri mentre, a livello nazionale, occorre rimuovere molti ostacoli alla concorrenza e alla creazione di posti di lavoro.

Il bilancio dell'UE e il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Il bilancio dell'Unione europea è dedicato fundamentalmente agli investimenti nei settori infrastrutturali, dell'energia, dei trasporti, delle tecnologie informatiche e della comunicazione, della ricerca e dell'innovazione, dei cambiamenti climatici e dell'ambiente.

Le entrate del bilancio europeo sono costituite da *risorse proprie*: per il 73% dal reddito nazionale lordo, per l'11% dall'IVA dei paesi membri, per il 12% dai dazi doganali nel quadro della Politica agricola Comune (PAC) e per l'1% da altre entrate e contributi. Le maggiori priorità politiche e strategiche sono pianificate in un periodo pluriennale che varia tra i cinque e i sette anni. Al Quadro finanziario pluriennale che accoglie le priorità programmatiche, segue il bilancio annuale dell'Unione europea che fissa sia gli importi annui massimi della spesa e indica i settori strategici del bilancio dell'UE. La Commissione

europea prepara il bilancio, lo presenta al Parlamento Europeo e al Consiglio che lo emendano e/o lo adottano.

La gran parte del bilancio dell'UE - circa il 94% riguarda investimenti a favore di imprese, Regioni, città, studenti, ricercatori, agricoltori, ONG ecc. Il restante 6% è riservato al funzionamento della macchina amministrativa europea. Per la programmazione 2014-2020, il bilancio pluriennale dell'Unione è di circa 959,99 miliardi di euro in termini assoluti, pari cioè all'1% del prodotto nazionale lordo dell'Europa.

Circa il 63% dell'intero ammontare è destinato alle politiche agricole, al settore della ricerca e alle politiche estere; il 34% alla politica di coesione, il restante 4% al "Meccanismo per collegare l'Europa".

Rispetto ai sette anni precedenti, il quadro pluriennale 2014-2020 è molto più flessibile e orientato a sostenere gli obiettivi di *Europa 2020*. Per rilanciare la crescita e l'occupazione, circa il 47% del bilancio è indirizzato alla crescita intelligente e inclusiva mentre la parte restante si concentra sullo sviluppo rurale, la pesca (10%), il mercato e gli aiuti diretti (29%). Giustizia, sicurezza e cittadinanza coprono circa il 2%. Il 6% del bilancio invece è destinato al posizionamento dell'Europa come attore globale.

I Programmi Operativi

I regolamenti dei Programmi Operativi (PO), sono definiti dalla Commissione Europea ogni sette anni, e finanziati dai vari fondi (diretti o indiretti) indicando le priorità degli investimenti, dei beneficiari e delle modalità di finanziamento.

I Programmi Operativi sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea e, in modo particolare, dalle varie Direzioni Generali (DG), a loro volta affiancate da quaranta Agenzie così organizzate:

- Agenzie decentrate: svolgono una funzione tecnico-scientifica in collaborazione con le varie Direzioni Generali della Commissione europea;
- Agenzie esecutive: gestiscono direttamente i Programmi Operativi;
- Agenzie e organismi EURATOM: svolgono un'attività di coordinamento;
- Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT): definisce e gestisce i programmi relativi al mondo della ricerca e dell'innovazione in sinergia con i centri di ricerca e le università.

A livello operativo, una differenza tra i Programmi Operativi nazionali e quelli gestiti direttamente dalla Commissione Europea consiste nella scelta della lingua e nell'orizzonte di riferimento: nazionale o regionale nel caso dei Programmi Operativi a gestione indiretta, europeo per i Programmi Operativi a gestione diretta.

Per ogni Programma Operativo, lo Stato Membro nomina:

- *un' Autorità di gestione* - autorità pubblica o organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro e incaricato di gestire il Programma Operativo. Ogni anno l'Autorità di gestione definisce il bilancio e un programma di lavoro in cui fissa il numero e il periodo di pubblicazione di bandi e avvisi pubblici;
- *un' Autorità di certificazione* - un'autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione;
- *un' Autorità di audit* - autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale, indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, designato dallo Stato membro per ciascun Programma e responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

Le modalità di accesso ai fondi comunitari

Le tre modalità attraverso cui si può accedere alle risorse europee sono:

- *Aiuti* (Grant / contributi a fondo perduto);
- *Appalti* (Tender);
- *Strumenti di finanza agevolata* (Financial Instruments/ strumenti finanziari);

Nel caso degli *Aiuti*, i beneficiari possono essere sia organismi pubblici, privati (individui, imprese ecc...). L'erogazione può avvenire attraverso *un avviso per la manifestazione d'interesse*, in cui ai potenziali beneficiari è richiesto di presentare dei progetti (*call for proposals*) oppure direttamente *a sportello*, a seguito della pubblicazione di avvisi pubblici. E' bene notare che un Aiuto è un contributo finanziario che la Commissione concede al beneficiario a copertura parziale dei

costi progettuali. La percentuale di co-finanziamento dei costi progettuali può variare tra il 35% e il 100% (in casi limite) del costo totale. I progetti richiedono di regola un partenariato composto da enti di più Stati membri (generalmente, tre o più Stati) o, in alcuni casi, di Paesi terzi.

Per essere valutato ed eventualmente selezionato, il progetto deve essere presentato da parte di una persona giuridica su formulari standard (amministrativi, tecnico-descrittivi e finanziari) predisposti per i differenti programmi. I progetti selezionati devono rispondere a criteri di innovazione e di valore aggiunto europeo (*European added value*).

In caso di approvazione del progetto, la Commissione europea stipula una Convenzione (*grant agreement*) con il beneficiario (o coordinatore del progetto) obbligandolo a realizzare le attività previste secondo quanto descritto nella proposta presentata.

Gli *Appalti* vengono utilizzati per l'erogazione di beni e servizi o, più frequentemente, per l'esecuzione di lavori. L'Unione europea, come qualsiasi Pubblica Amministrazione, pubblica frequentemente gare d'appalto. La politica europea degli appalti pubblici vuole favorire nell'Unione europea un mercato non discriminatorio, promuovendo la concorrenza fra i fornitori europei sui mercati nazionali e mondiali. Il regime degli appalti pubblici nell'Unione stabilisce infatti specifiche procedure al fine di garantire che i contratti di appalto al di sopra di una determinata soglia siano aggiudicati in maniera concorrenziale, trasparente e non discriminatoria. La politica degli appalti pubblici, infine, non impone solo vincoli alle autorità appaltanti, ma fornisce anche incentivi ai fornitori per rivolgersi a mercati al di fuori dai propri confini nazionali.

Le gare d'appalto, si distinguono tra quelle di valore compreso tra i 15.000 e i 60.000 euro e quelle superiori ai 60.000 euro. I bandi sono regolarmente pubblicati nel Supplemento (serie S) alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e possono essere consultati on line nella banca dati TED (<http://ted.europa.eu/TED/main/HomePage.do>).

Gli *strumenti di finanza agevolata* sono finalizzati per sostenere lo sviluppo delle imprese. Essi possono essere ricondotti a due tipologie fondamentali: strumenti di debito (finanziamenti a tasso agevolato) e strumenti di *equity* (conto capitale sociale).

Per quel che concerne gli strumenti finanziari, i prestiti sono a tassi agevolati rispetto ai normali livelli di mercato. A questa forma sono assimilabili i contributi in conto interessi utili a ridurre l'onerosità di prestiti concessi da banche o altre istituzioni finanziarie.

Gli interventi in conto capitale sociale, consistono, invece nell'acquisizione per un determinato periodo di una partecipazione nel capitale sociale del beneficiario. Operano in tal senso, ad esempio, i fondi *venture capital*, misto pubblico-privato, che investono in modo particolare nel capitale di imprese start-up ad alto contenuto tecnologico.

Approfondimento

La normativa sugli aiuti di Stato

Per aiuti di Stato si intendono tutti quei finanziamenti a favore di imprese o produzioni, provenienti direttamente sia dallo Stato, (amministrazioni centrali, regionali, locali, ecc.), sia da altri soggetti quali le imprese pubbliche.

In base all'art.107, par.1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), definisce i presupposti affinché l'intervento costituisca un aiuto di Stato nel senso comunitario del termine. Un provvedimento agevolativo deve rispondere a quattro precise condizioni: origine statale dell'aiuto (aiuto concesso dallo Stato mediante risorse pubbliche); esistenza di un vantaggio in favore di talune imprese o produzioni; esistenza di un impatto sulla concorrenza; idoneità ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri. Tutti i provvedimenti che presentano queste quattro caratteristiche sono qualificabili come aiuti di Stato, indipendentemente dalla loro forma.

L'articolo 107, comma 1 del Trattato sostiene, infatti, che: "*Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza*".

Col progressivo allargamento dei confini dell'Unione europea e in conseguenza del fatto che la prestazione di beni e servizi in regime concorrenziale può essere assicurata negli Stati Membri sia da soggetti pubblici che privati, l'Unione ha deciso di definire l'impresa come una qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. Quindi, ogni qual volta un'impresa riceva risorse pubbliche in qualsiasi forma, oppure sia esentata dal pagare prestazioni, servizi, imposte, tributi e contributi alle quali normalmente sarebbe tenuta dalla normativa in vigore si è in presenza di aiuti di Stato.

Gli aiuti sono definiti illegali qualora la Commissione Europea non ne sia stata informata tramite una notifica o una comunicazione da parte degli

stati membri. Sono definiti oltremodo illegittimi quando invece non rispettano i requisiti comunitari.

Ciò premesso, gli aiuti sono legittimi e legali se:

- concessi ai sensi di un regolamento *de minimis* che, nel rispetto delle condizioni specificate consente l'erogazione di contributi nell'ambito di procedimenti che non devono essere preventivamente comunicati alla Commissione Europea;
- concessi ai sensi di un regolamento di esenzione, a fronte di una comunicazione alla Commissione Europea tramite un formato standard; concessi ai sensi di una notifica, contenente tutta la documentazione richiesta dalla commissione europea a partire dalla data in cui si accoglie la concessione dell'aiuto di Stato.

I FONDI INDIRETTI

Il Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

- *Dotazione finanziaria per l'Italia: 20,65 miliardi di euro*

Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) rappresenta la principale voce di finanziamento tra i Fondi Indiretti e ha l'obiettivo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea.

Il FESR può essere gestito:

- *dalle Regioni, attraverso le misure indicate nei Programmi Operativi Regionali (POR);*
- *dai Ministeri, anche se in maniera minore, attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON);*
- *in maniera congiunta da Governo-Regioni-Centri di Competenza, attraverso i cosiddetti Programmi Operativi Interregionali (POIN), per i progetti interregionali.*

In base ai Programmi Operativi i soggetti attuatori pubblicano i bandi e successivamente le Regioni co-decidono le priorità alle quali destinare il contributo comunitario.

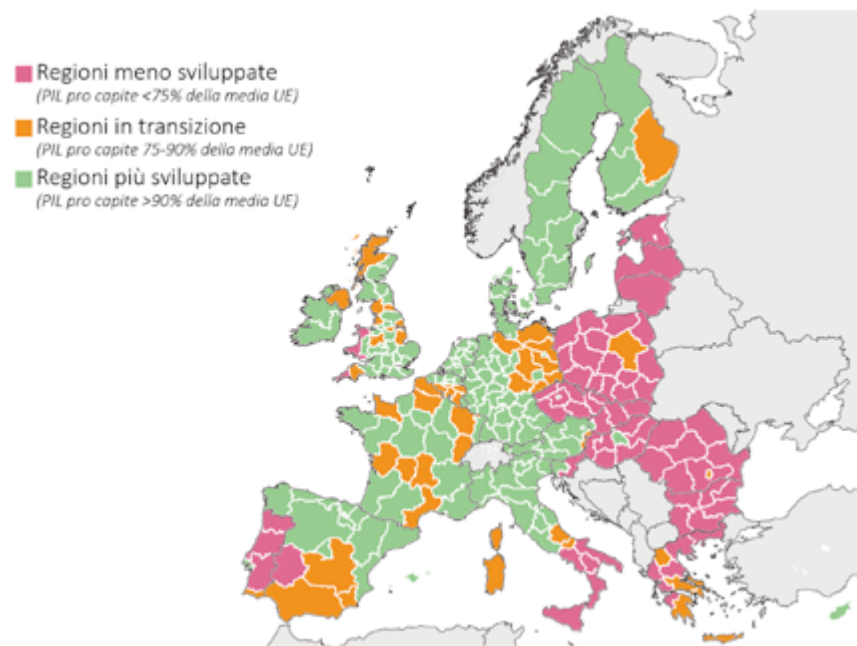
Le regioni più sviluppate devono destinare almeno il 60% delle risorse FESR a sostegno della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione e il 20% per interventi a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio. Queste percentuali diventeranno rispettivamente 60% e 15% per le regioni in Transizione e 50% e 12% per le regioni meno sviluppate.

I principali interventi finanziabili attraverso il FESR sono:

- investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite investimenti a piccole e medie imprese (PMI);
- investimenti produttivi nei settori della green economy e in quelli per ricerca, sviluppo e innovazione;
- investimenti per infrastrutture che forniscono servizi di base a favore dei cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione;

- investimenti per le infrastrutture economiche, sociali, sanitarie di ricerca ed educative;
- investimenti per le attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni per cultura, turismo sostenibile, servizi alle imprese e ricerca applicata alle imprese;
- investimenti per la creazione di reti, di cooperazione tra autorità regionali e locali, parti economiche e sociali e organismi della società civile.

I beneficiari del FESR possono essere gli Enti pubblici, le Imprese, le PMI, le Università e i Centri di ricerca.



Mapa delle Regioni 2014-2020

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale – Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0320:0469:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-DG Politica Regionale – Inforegio – Politica regionale

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_en.cfm

-Codice europeo di condotta

<http://europa.formez.it/content/fondi-strutturali-e-dinvestimento-europei-adottato-codice-europeo-condotta-sulpartenariato>

Approfondimento

I fondi diretti ai Comuni: la rigenerazione urbana

Una delle sfide principali per l’Unione europea è sicuramente la rigenerazione urbana.

Le città sono, infatti, il luogo in cui emergono problemi e contraddizioni. Nel tessuto urbano trovano terreno fertile la scienza e la tecnologia, la cultura e l’innovazione. D’altra parte nelle città si concentrano maggiormente anche problemi quali la disoccupazione, la discriminazione e la povertà. Sarà lo sviluppo delle nostre città a determinare lo sviluppo economico, sociale e territoriale.

Per queste ragioni le città devono essere parte attiva nella predisposizione e nella realizzazione delle politiche europee e di quegli interventi che hanno un impatto immediato sullo sviluppo dei territori: mobilità dei centri urbani, riqualificazione energetica del patrimonio abitativo, creazione di nuovi alloggi, interventi sociali. Questa sinergia va creata promuovendo modelli di partecipazione democratica, coinvolgendo attivamente i cittadini nelle decisioni.

La rigenerazione urbana poggia su tre principi fondamentali:

- *Patrimonio edilizio*: il principio è abbattere e ricostruire; non consumare nuovo suolo agricolo, ma riqualificare quello esistente. Si tratta di modernizzare e rendere ecosostenibile gran parte del nostro patrimonio immobiliare realizzato con norme in vigore 40-50 anni fa.
- *Mobilità urbana*: un trasporto pubblico locale moderno ed efficiente è alla base di un sistema di servizi che funziona e di città a misura d’uomo. Scommettere su nuovi e più evoluti modelli di mobilità è quindi una sfida decisiva.
- *Spazio collettivo*: rilanciare il concetto di bene comune e ripensare spazi e aree urbane dismesse delle nostre città.

La rigenerazione urbana in Italia

Il tema della rigenerazione urbana è uno dei punti di forza del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 destinati all'Italia. L'accordo di partenariato introduce il Programma Operativo Nazionale (PON) Aree Metropolitane, un programma sperimentale che intende coinvolgere in modo diretto le 14 grandi città italiane nella costruzione strategica e operativa della programmazione comunitaria.

Di fatto, il PON-Aree Metropolitane è un contenitore dove, attraverso un modello di *governance* nuovo, possono confluire risorse di altri capitoli di spesa regionali (FESR, FSE, FEASR ecc.), restituendo ai grandi Comuni e alle Aree Metropolitane maggiore centralità.

Il programma ha una dotazione complessiva iniziale di oltre 1 miliardo di euro che saranno distribuiti a progetti nelle sette grandi città delle regioni più sviluppate per un massimo di 386 milioni di euro. Per le Regioni in transizione, l'unica città presente è Cagliari, con uno stanziamento di 41 milioni di euro. Per le regioni meno sviluppate sono state inserite le città di Bari, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Messina e Catania. Si tratta di risorse che vanno ad aggiungersi a quelle che potranno arrivare dai POR, dai PON tematici nonché dalla programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 - 2020.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

- *Dotazione finanziaria per l'Italia: 10,47 miliardi di euro*

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) ha l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione al 75% della popolazione in età lavorativa.

Questo fondo è il principale investimento finanziario destinato alle risorse umane ed ha come finalità la coesione economica e sociale all'interno dell'Unione.

Il FSE è modellato sulla strategia europea per l'occupazione e si concentra sull'inclusione sociale e su un accesso al mercato del lavoro privo di discriminazioni. Questo fondo segue le modalità attuative dei Programmi Operativi nazionali (PON), regionali (POR) e interregionali (POIN).

Nel periodo 2014-2020, le risorse a disposizione del FSE ammontano a circa il 23,1% del bilancio europeo della politica di coesione. Per l'Italia, la quota allocata risulta sensibilmente più elevata e corrisponde a quasi il 32% del totale (circa 10 miliardi di euro).

Tramite questo Fondo sono finanziabili:

- i progetti finalizzati alla formazione dei cittadini;
- le iniziative a sostegno degli imprenditori;
- il finanziamento alle aziende che devono affrontare una riorganizzazione;
- le azioni a favore dell'inclusione sociale volte a contrastare la povertà;
- le iniziative tese a migliorare l'istruzione e la formazione con la finalità di assicurare che i giovani completino il loro percorso formativo e ottengano competenze in grado di renderli competitivi nel mercato del lavoro;
- progetti per introdurre più efficienza nella pubblica amministrazione.

Negli ultimi anni in Italia, anche a causa della crisi economica, il Fondo Sociale Europeo è stato utilizzato erroneamente per finanziare in maniera mascherata la cassa integrazione o addirittura altre forme di assistenza estrema (come la social card). È indubbio che si tratti di una deformazione che ha finito per abbassare notevolmente l'efficacia e la qualità della spesa del FSE.

In conformità con l'impegno assunto dall'Unione europea nei confronti della crescita inclusiva, almeno il 20% del fondo deve essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà. I programmi devono inoltre concentrare i finanziamenti su un numero limitato di "*priorità di investimento*" che definiscano i dettagli relativi a ciascun obiettivo.

I beneficiari del FSE possono essere: i cittadini, le imprese per il sostegno alle politiche di genere così come le scuole nelle aree svantaggiate per il potenziamento delle strutture e per migliorare la qualità dell'educazione.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 1298/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda la dotazione finanziaria del Fondo sociale europeo per alcuni Stati membri – Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0256:0258:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-DG Politica Regionale – Inforegion – Politica regionale

http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/social/index_en.cfm

-Fondo Sociale Europeo 2014-2020

<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=en>

-Il Fondo Sociale europeo in Italia

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=386&langId=en>

-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

<http://europalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/default.aspx>

Il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)

- *Dotazione finanziaria per l'Italia: 10,43 miliardi di euro*

Il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) propone un forte impegno nei confronti della competitività dell'agricoltura, della gestione sostenibile delle risorse naturali, delle azioni di lotta al cambiamento climatico e dello sviluppo equilibrato delle zone rurali.

Gli attori centrali nell'utilizzo delle risorse sono le Regioni che attuano i loro programmi agricoli attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

Per il FEASR è previsto un contributo di 10.4 miliardi di euro dall'UE che diventeranno 20.8 col cofinanziamento nazionale. Di questi, 18.6 miliardi saranno gestiti direttamente dalle Regioni e la restante quota sarà a carico dei programmi nazionali.

Il cofinanziamento nazionale è mediamente del 50%, ma le quote sono diverse da Regione a Regione: a quelle più sviluppate andrà, infatti, un cofinanziamento del 43,12%, a quelle in transizione sarà accordato un cofinanziamento del 48%, mentre a quelle meno sviluppate il cofinanziamento sarà del 60%.

I principali obiettivi del FEASR sono:

- gli incentivi alla competitività di tutti i tipi di agricoltura e di gestione forestale sostenibile;
- la promozione dell'organizzazione e della gestione del rischio nella catena alimentare;
- la protezione e il rafforzamento degli ecosistemi;
- la promozione di un utilizzo efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio;
- l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

I possibili interventi finanziabili riguardano:

- *Innovazione*: per promuovere l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, la produttività e lo sviluppo di agricoltura e silvicoltura a basse emissioni, ecosostenibile e resistente ai cambiamenti climatici.
- *Servizi di consulenza agricola*: per rafforzare le misure destinate a fornire servizi di consulenza agraria.
- *Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole*.
- *Giovani agricoltori*: per interventi di inserimento e formazione delle nuove generazioni.
- *Piccole aziende agricole*: per avviare l'attività fino a 15.000 euro per ciascuna piccola azienda agricola.
- *Strumenti di gestione del rischio*: per assicurazione e fondi di mutualizzazione sul raccolto in casi di eventi atmosferici o malattie di animali.
- *Supporto ad associazioni di produttori*: per il sostegno alla costituzione di organizzazioni di PMI sulla base di piani aziendali.
- *Attività non agricole*: per la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.
- *Zone montane*: aiuti per ettaro destinati alle zone di montagna
- *Supporto per la cooperazione ambientale, commerciale e tecnologica*.

I beneficiari del FEASR possono essere in particolare le imprese agricole, le PMI, le Università e i Centri di ricerca.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0320:0469:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-DG Politica Regionale – Inforegio – Politica regionale

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_en.cfm

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

- *Dotazione finanziaria per l'Italia: 6,3 miliardi di euro*

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) è un fondo misto. Per la quasi totalità indiretto, cioè gestito dagli Stati membri e dalle Regioni. In una minima parte si tratta di un fondo diretto, gestito a livello europeo).

La dotazione finanziaria complessiva del FEAMP è di 6.3 miliardi, di cui 5.7 a gestione indiretta e 647 milioni a gestione diretta.

Il Fondo è ripartito tra gli Stati membri, i quali possono anche cofinanziare i progetti, in funzione dell'importanza del settore della pesca di ciascun Paese. Si applicano quindi i principi della gestione concorrente tra la Commissione europea e gli Stati membri.

Ogni Stato membro elabora un Programma Operativo in cui indica come intende utilizzare i Fondi ad esso assegnati per il periodo di programmazione.

Gli *obiettivi* del FEAMP sono:

- la promozione delle attività di pesca e di acquacoltura sostenibili e competitive;
- il sostegno allo sviluppo e all'attuazione della politica marittima integrata dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca;
- la promozione di uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone in cui si praticano attività di pesca (inclusa l'acquacoltura e la pesca nelle acque interne);
- l'attuazione della Politica Comune della Pesca;
- il coordinamento e lo sviluppo di misure relative al diritto del mare.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 tiene in considerazione il tema dell'occupazione giovanile e il rilancio dell'attività in periodi di crisi. Per questa ragione sono previste agevolazioni per la creazione di posti di lavoro per i giovani nel settore della pesca artigianale mettendo loro a disposizione un importante sostegno economico per l'avvio di nuove imprese. In particolare può riguardare, il 25% del costo d'acquisizione del peschereccio e, in ogni caso non può essere superiore a 75000 euro. Inoltre, vengono assegnati finanziamenti per l'arresto temporaneo delle attività di pesca mediante l'assegnazione di una compensazione finanziaria per il periodo di inattività, al fine di garantire il corretto ripopolamento della fauna marina.

Importanti finanziamenti sono erogati per la modernizzazione dei

motori, che contribuiscono così a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci.

Il FEAMP può essere utilizzato anche come fondo di mutualizzazione, e consentire ai pescatori affiliati di assicurarsi contro le perdite causate dalle calamità naturali.

I beneficiari del FEAMP possono essere le PMI, i pescatori o le organizzazioni di pescatori.

Normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0320:0469:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

- Direzione Generale Pesca della Commissione europea
http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff/index_en.htm

Il Fondo europeo per l'occupazione giovanile (GARANZIA GIOVANI)

- *Dotazione finanziaria per l'Italia: 1,51 miliardi di euro*

Il piano *Garanzia Giovani* ha come obiettivo la diminuzione dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile, in particolare nelle aree dove essa supera il 25%.

Il principio alla base di *Garanzia Giovani* è garantire un'opportunità di stage, lavoro, formazione o apprendimento entro pochi mesi dalla fine del percorso di studi. Le esperienze di alcuni Paesi europei (come ad esempio Austria e Danimarca) dimostrano che l'inserimento in tempi rapidi in un percorso di questo tipo aiuta a trovare un'occupazione stabile e di buona qualità.

Complessivamente l'Italia, per il periodo 2014-2020, dispone di un fondo di circa 1,5 miliardi di euro (cifra destinata a crescere) e prevede un intervento coordinato fra lo Stato (Ministero del Lavoro e Servizi per l'impiego) e le Regioni (Assessorati e uffici competenti). Il ruolo delle Regioni è fondamentale per la riuscita del piano mentre le strutture e i database centrali del Ministero

catalogano e mettono in rete le iscrizioni e le dividono per tipo di richiesta, le Regioni offrono un ventaglio concreto di opportunità lavorative.

In particolare *Garanzia Giovani* prevede bonus occupazionali alle aziende per le nuove assunzioni e incentivi specifici per l'attivazione di tirocini e contratti di apprendistato o la trasformazione di un tirocinio in contratto di lavoro. Per accedere a questi strumenti le aziende rispondono ad avvisi pubblici e bandi regionali, nei quali sono indicati le norme di partecipazione e i requisiti per beneficiare di tali agevolazioni.

Grazie all'iniziativa *Jobs for Youth*, promossa dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), le imprese possono accedere a servizi quali i prestiti agevolati nel caso in cui assumano un giovane, offrano programmi di formazione professionale ai giovani, abbiano stipulato un accordo di cooperazione con istituti scolastici e Università e presentino un assetto societario in cui la maggioranza del capitale sia detenuta da giovani sotto i 29 anni.

Sono infine previsti strumenti di accesso al credito a disposizione dei giovani per favorire l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.

I beneficiari del piano Garanzia Giovani sono ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 25 anni (29 per l'Italia).

Per ulteriori informazioni i giovani interessati possono iscriversi al portale www.cliclavoro.gov.it oppure in quelli di ogni singola Regione o nelle sedi dei Centri per l'impiego, indicando il tipo di offerta formativa/lavorativa che sono interessati a ricevere.

Normativa di riferimento

-Piano Nazionale di attuazione della Garanzia per i Giovani

http://www.lavoro.gov.it/Priorita/Pages/20140430_Garanzia-giovani_documenti-utili.aspx

Per ulteriori informazioni:

-Sito web nazionale Garanzia Giovani

<http://www.garanzigiociani.gov.it/>

-DG Occupazione, affari Sociali e inclusione

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=it>

-Per avere un quadro di altre iniziative nazionali analoghe, è possibile consultare il documento di lavoro della Commissione (in 22 lingue dell'UE).

<http://ec.europa.eu/social/keyDocuments.jsp?policyArea=101&subCategory=1036&type=0&country=0&year=2012&advSearchKey=Staff+Working+Document+Youth+Guarantee&mode=advancedSubmit&langId=en>

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

- *Dotazione complessiva Ue: 8,95 miliardi di euro*

La *Cooperazione territoriale europea* (CTE) è uno dei principali obiettivi della programmazione dei *Fondi Strutturali e di Investimento europei* (SIE) 2014-2020.

Pur essendo finanziata con risorse prelevate da altri fondi (FESR, FSE e Fondo di Coesione), essa stabilisce le disposizioni relative all'ambito di applicazione, alla copertura geografica, alle risorse finanziarie, alla definizione dell'intervento e alle priorità di investimento. Grande attenzione è riservata alla programmazione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'ammissibilità, alla gestione, e alla partecipazione di Paesi terzi.

La CTE incoraggia i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

Le tre componenti della Cooperazione territoriale europea (CTE) sono:

- *La cooperazione transfrontaliera* fra Regioni limitrofe che mira a promuovere uno sviluppo regionale integrato, o fra Regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un Paese terzo sui confini esterni dell'Unione (dotazione finanziaria 6.6 miliardi di euro);
- *La cooperazione transnazionale* su territori più estesi, che coinvolga partner nazionali, regionali e locali (dotazione finanziaria 1.8 miliardi di euro);
- *La cooperazione interregionale* che coinvolge tutti i 28 Stati membri dell'Unione e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi (dotazione finanziaria 0.5 miliardi).

In attuazione dell'obiettivo CTE per il periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia avrà a disposizione 1,4 milioni di euro.

Le risorse riguardano la partecipazione a quindici programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale. Otto programmi riguardano la cooperazione transfrontaliera fra Italia-Francia marittimo, Italia-Francia Alcotra, Italia-Svizzera, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Grecia-Italia, Italia-Malta; Tre quella transfrontaliera esterna fra Italia-Albania-Montenegro, Italia-Tunisia e Bacino del Mare Mediterraneo e quattro programmi sono infine destinati alla cooperazione transnazionale (Europa Centrale, Med, Spazio Alpino, Macro Regione Adriatico-Ionica).

L'Italia parteciperà anche a quattro programmi di cooperazione interregionale che coinvolgono tutti i 28 Stati membri dell'UE: *Urbact III*, *Interreg Europe*, *Interact*, *Espon*, ai quali sono destinati 500 milioni di euro.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0259:0280:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-DG Politica Regionale – Inforegio – Politica regionale

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_en.cfm

Approfondimento

La Macro Regione Adriatico-Ionica

La strategia per la macro Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region), riguarda principalmente le opportunità dell'economia marittima: "crescita blu", connettività terra-mare, connettività dell'energia, protezione dell'ambiente e turismo sostenibile. Tutti settori destinati a svolgere un ruolo cruciale nel creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica nella regione. Ciascun elemento del piano d'azione è stato coordinato da una coppia di paesi (uno Stato membro dell'UE e un paese non UE):

- la Grecia e il Montenegro sulla "crescita blu",
- l'Italia e la Serbia sul tema "collegare la regione" (reti dei trasporti e dell'energia),
- la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina sulla "qualità ambientale",
- la Croazia e l'Albania sul "turismo sostenibile".

La strategia offre quindi ai Paesi candidati ad entrare nell'Unione europea una preziosa opportunità di collaborare con gli Stati membri, in particolare contribuendo all'integrazione dei Balcani occidentali. Si tratta della prima "strategia macroregionale dell'UE" con un numero così elevato di Paesi terzi che hanno collaborato con Stati europei.

La strategia EUSAIR non accederà a finanziamenti aggiuntivi dell'UE, ma dovrebbe mobilitare e allineare i finanziamenti esistenti a livello nazionale ed europeo nonché attirare investimenti privati. In particolare, all'attuazione della strategia contribuiranno i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI), nonché lo strumento di preadesione (IPA).

Esempi di progetti indicativi da elaborare nell'ambito di ciascun pilastro:

1) *Crescita blu*

-Regolari valutazioni degli stock per la gestione di una pesca sostenibile
-Ricerca di un approccio congiunto alla pianificazione dello spazio marittimo regionale tramite la pianificazione dello spazio marittimo adriatico-ionico.

2) *Collegare la Regione*

-Miglioramento del sistema di comunicazione obbligatoria delle navi nell'Adriatico.
-Miglioramento dell'accessibilità delle zone costiere e delle isole vicine
-Rimozione degli ostacoli agli investimenti transfrontalieri nelle reti energetiche

3) *Qualità ambientale*

-Scambio delle pratiche ottimali tra le autorità di gestione tramite la rete di aree protette dell'Adriatico.
-Sulla base del progetto CleanSea, ulteriore sviluppo di misure per una gestione efficace sotto il profilo dei costi e di opzioni strategiche per mantenere puliti, sani e produttivi i mari europei

4) Turismo sostenibile

-Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti per le Start-Up nel settore del turismo



La Macroregione Adriatico-Ionica

Il Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti (FEAD)

- *Dotazione Ue complessiva: 3,5 miliardi di euro*

Il Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti (FEAD) è stato istituito per la prima volta nella programmazione pluriennale 2014-2020 e ha lo scopo di promuovere la coesione sociale, rafforzare l'inclusione sociale e concorrere all'obiettivo di eliminare la povertà nell'Unione.

L'obiettivo principale del FEAD è contrastare le forme più gravi di povertà e prestare un'assistenza alle persone indigenti non solo attraverso la distribuzione di prodotti alimentari come avveniva in precedenza (2007-2013), ma anche attraverso un'assistenza materiale di base (vestiti, prodotti per l'igiene, materiale scolastico, calzature) nonché un'attività a favore dell'inclusione sociale.

Come funziona il FEAD:

Dopo che la Commissione Europea ha approvato i vari Programmi Nazionali (PO) le autorità nazionali adotteranno le singole decisioni relative all'erogazione dell'assistenza mediante organizzazioni partner (spesso non governative).

I Paesi dell'UE possono scegliere il tipo di assistenza (generi alimentari o assistenza materiale di base, oppure una combinazione di entrambi) che desiderano prestare, e come ottenere e distribuire gli articoli.

Le autorità nazionali possono acquistare direttamente il cibo e i beni e fornirli alle organizzazioni partner, finanziare le organizzazioni affinché provvedano agli acquisti. In quest'ultimo caso, le organizzazioni partner possono distribuire direttamente il cibo e i beni, oppure chiedere aiuto ad altre organizzazioni.

Le organizzazioni partner possono essere enti pubblici oppure organizzazioni non governative selezionate dalle autorità nazionali sulla base di criteri oggettivi e trasparenti definiti a livello nazionale.

All'Italia, per il periodo di 2014-2020, sono stati assegnati 659 milioni di euro e il FEAD potrà finanziare i progetti fino ad un massimo dell'85% con il restante 15% a carico dello Stato membro.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) N. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del

17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0855:0864:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

- Direzione Generale “Occupazione, Affari sociali e inclusione”
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=326&langId=it>
- Direzione Generale “Occupazione, Affari sociali e inclusione”
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1089&langId=it>
- Memo della Commissione Sul FEAD
http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-170_en.htm

INFORMAZIONI PRATICHE

Come si presenta una proposta nell’ambito dei Fondi strutturali

Per presentare una proposta di progetto nell’ambito dei Fondi strutturali è possibile rivolgersi direttamente all’Autorità di gestione del Programma Operativo, l’organismo incaricato di valutare i progetti ricevuti e decidere se accordare o meno il finanziamento.

In Italia il bando viene pubblicato sia sul sito web delle singole Autorità di gestione che sulla Gazzetta Ufficiale nazionale o regionale a seconda che si tratti rispettivamente di un Programma Operativo Nazionale oppure di un Programma Operativo Regionale.

Le procedure per l’assegnazione dei progetti nell’ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei variano a seconda del Programma Operativo Nazionale o Regionale che si intende utilizzare. E’ necessario innanzitutto consultare i documenti di programmazione della Regione per capire e prevedere quali attività e investimenti vengono finanziati attraverso i bandi. In particolare le tabelle in cui sono esposti i cosiddetti “assi” di intervento.

Il passo successivo è il monitoraggio dei bandi aperti e finanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei, la loro pubblicazione e la modalità di presentazione delle domande. Gli inviti a presentare proposte o le gare a scadenza fissa, sono decisi dall’autorità di gestione, in base a ciò che è più appropriato per le attività in questione. I criteri per la selezione dei progetti sono stabiliti dal Comitato di sorveglianza di ciascun programma.

Possono beneficiare dei finanziamenti della politica regionale gli Enti pubblici, alcune organizzazioni del settore privato (in particolare le PMI), le università, le associazioni, le ONG e altre organizzazioni senza fini di lucro. Possono richiedere un finanziamento anche le imprese estere con una filiale nella Regione interessata dal relativo programma operativo, a patto che rispettino le norme europee in materia di appalti pubblici. Poiché nella maggior parte dei casi, i finanziamenti vengono accordati a progetti, è indispensabile elaborare progetti ammissibili.

Per avere informazioni su ciò che è già stato finanziato in Italia sarà sufficiente consultare *OpenCoesione* - <http://opencoesione.gov.it> - un portale italiano sull’attuazione degli investimenti programmati da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. L’obiettivo è promuovere il dibattito sulle politiche di coesione, sulla destinazione dei fondi, sull’efficacia degli interventi e sull’effetto prodotto per la qualità di vita dei cittadini.

L'Unione europea si avvale di una rete di Centri di informazione incaricati di fornire ai cittadini informazioni relative alle attività dell'UE.

Per ulteriori informazioni:

- DG Politica Regionale – Inforegio – Punti di Contatto a livello nazionale
http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authorities.cfm?lan=EN&pay=it
- Domande e risposte sugli “Accordi di Partenariato” tra la Commissione europea e gli Stati Membri dell’Unione europea sui fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020
[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-14-331_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-331_en.htm)
- OpenCoesione
<http://opencoessione.gov.it/>
- DG Politica Regionale – Inforegio – Progetti finanziati in Europa
http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/access/index_en.cfm

Alcuni dei punti di informazione ufficiale dell’Unione europea:

- Le Autorità di Gestione (AdG) dei Fondi Strutturali nei 28 Paesi Membri dell’UE
http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authority_en.cfm
- La rete Europe Direct: centri di informazione per i cittadini sulle politiche e finanziamenti europei
http://europa.eu/europedirect/meet_us/index_en.htm
- I Centri di Documentazione Europea (CDE): forniscono informazioni agli istituti superiori di insegnamento e di ricerca per promuovere e sviluppare l’insegnamento e la ricerca sull’integrazione europea, incoraggiarli a partecipare al dibattito sull’integrazione europea e contribuire, al fine di aumentare la trasparenza, a far conoscere le politiche dell’Unione europea a tutti i cittadini europei.
http://europa.eu/europedirect/meet_us/index_en.htm
- Team Europe: una rete di conferenzieri ed esperti di questioni comunitarie che riceve il supporto della Direzione generale “Stampa e comunicazione” della Commissione europea.
http://europa.eu/europedirect/meet_us/index_en.htm
- Eurodesk: rete realizzata con il supporto della DG Istruzione e cultura e del programma “Gioventù in Azione” per fornire informazioni sulle opportunità offerte dall’Unione europea e dal Consiglio d’Europa ai giovani nei settori della cultura, della formazione, del lavoro, della mobilità giovanile e del volontariato.
<http://www.eurodesk.it/>
- Enterprise Europe Network: gestita dalla DG Imprese e industria della Commissione europea aiuta le piccole e medie imprese a cogliere opportunità e vantaggi del mercato europeo ed a sviluppare il loro potenziale di innovazione.
<http://www.enterprise-europe-network-italia.eu/>

Esempio di progetto realizzato con i Fondi indiretti:

Titolo del progetto (finanziato con il FSE):

“Disoccupati over 45: c’è lavoro anche per loro”

Senza lavoro da almeno un anno e con più di 45 primavere alle spalle: a loro è destinato un programma ad hoc della Provincia di Bologna, interamente finanziato dal Fondo Sociale Europeo e focalizzato proprio sulla ricollocazione dei disoccupati di lunga durata over 45, in forte aumento a causa della crisi. Tra il 2008 e il 2013 i disoccupati con più di 45 anni presenti nella Provincia di Bologna sono infatti triplicati, passando da 12.672 a 37.476, ed arrivando a rappresentare oltre il 40% degli iscritti alle liste di collocamento. In questo collettivo si registra inoltre il livello più elevato di senza lavoro da oltre 12 mesi. Per contrastare questa emergenza, la Provincia di Bologna ha lanciato nel giugno 2014 un progetto ad hoc di un anno che ha permesso a 320 persone di intraprendere un percorso personalizzato finalizzato all’avvio di un’attività autonoma e all’ingresso in azienda.

Il progetto si sviluppa su due fronti: le persone e le imprese. Per i disoccupati sono previste attività individuali di consulenza e *coaching* in modo da illustrare a chi è entrato nel mondo del lavoro negli anni Ottanta-Novanta i nuovi canali di ricerca, i mutamenti nei colloqui di selezione e nella presentazione del curriculum. Sulle imprese è stata invece avviata una capillare attività di scouting, che permetterà di favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta, tra chi cerca impiegati e chi aspira ad un lavoro.

Nome del progetto:	Servizio specialistico per la presentazione di interventi a favore della ricollocazione di disoccupati di lunga durata over 45
Area di attività:	Nuove competenze per l’occupazione
Durata del progetto:	Giugno 2014 – Giugno 2015
Contributo FSE:	476.971,59€
Budget totale:	476.971,59€
Partecipanti:	320
Nazione:	Italia
Organizzazione:	Provincia di Bologna

Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=46&langId=it&projectId=1640>

I FONDI DIRETTI

SETTORE AMBIENTE

LIFE - Il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 3,45 miliardi di euro*

Il programma LIFE 2014-2020 è lo strumento finanziario dell'Unione europea di supporto ai progetti ambientali e ai cambiamenti climatici.

In particolare persegue i seguenti *obiettivi generali*:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e in grado di affrontare i cambiamenti climatici, migliorando così la qualità dell'ambiente;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, promuovendo la loro integrazione nelle altre politiche dell'Unione;
- sostenere maggiormente la *governance* ambientale e climatica a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali
- sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'Ambiente

Il programma LIFE comprende due sotto-programmi:

- **ambiente**
- **azioni per il clima**

Il sottoprogramma **Ambiente** che ha una dotazione di circa 2,6 miliardi di euro, interviene nei seguenti ambiti:

-ambiente ed uso efficiente delle risorse, con l'obiettivo di individuare soluzioni più creative per migliorare l'attuazione della politica;

-natura e biodiversità, per sviluppare le migliori pratiche per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare i servizi dei vari ecosistemi.

-governance e informazione in materia ambientale, per promuovere la condivisione di conoscenze e la diffusione delle migliori pratiche.

Il sottoprogramma **Azioni per il clima** che ha una dotazione di circa 0,8 miliardi di euro, ha per oggetto i seguenti ambiti:

- *attenuazione dei cambiamenti climatici*, per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;
- *adattamento ai cambiamenti climatici*, per aumentare la resistenza ai cambiamenti del clima;
- *clima, governance e informazioni*, per migliorare la consapevolezza, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di informazioni sugli interventi di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sovvenzioni per queste azioni possono finanziare diverse tipologie di progetti. Sono finanziabili, infatti, i progetti pilota, dimostrativi, di buone pratiche oltre a tutti gli altri necessari al fine di conseguire gli obiettivi del programma.

Tassi di cofinanziamento:

- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del programma Ambiente e Azioni per il clima, per la durata del primo programma di lavoro pluriennale, può essere fino al 60% dei costi ammissibili. Sono esclusi i progetti integrati, progetti di assistenza, progetti preparatori e quelli del settore prioritario Natura e Biodiversità;
- il tasso minimo di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito dei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, può essere fino al 55% dei costi ammissibili ad eccezione dei progetti integrati, dei progetti di assistenza, dei progetti preparatori e dei progetti del settore prioritario Natura e biodiversità;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti integrati, i progetti di assistenza ed i progetti preparatori può essere fino al 60% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità del sottoprogramma per l'Ambiente può essere fino al 60% dei costi ammissibili (fino al 75% dei costi ammissibili riguardanti habitat prioritari o specie prioritarie o specie di uccelli per le quali il finanziamento è considerato prioritario) per tutta la durata del programma LIFE;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti di rafforzamento delle capacità può essere fino al 100% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE.

I soggetti beneficiari sono tutti gli Enti pubblici e privati, le organizzazioni no profit e qualsiasi soggetto giuridico che operi nel settore dell'ambiente. Il programma LIFE può anche finanziare attività al di fuori dell'Unione e in Paesi terzi, a condizione che tali attività siano necessarie per raggiungere gli obiettivi

ambientali e climatici dell'Unione e che garantiscano l'efficacia degli interventi effettuati nei territori degli Stati membri.

In sintesi quindi una persona giuridica avente sede al di fuori dell'Unione può partecipare ai progetti, a condizione che il beneficiario incaricato del coordinamento del progetto abbia sede in un paese dell'Unione europea.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima; <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0185:0208:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

Direzione Generale "Ambiente" della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/environment/life/>

Punto di Contatto Nazionale – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

<http://www.minambiente.it/pagina/programma-ambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE

Il programma per la protezione e la sicurezza dei cittadini

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 368 milioni di euro*

Il Nuovo Meccanismo Europeo della Protezione Civile è il programma comunitario chiave nell'ambito della Protezione Civile Europea. È stato istituito nel 2001 e coinvolge tutti gli Stati membri dell'Unione europea oltre all'Islanda, la Norvegia, il Liechtenstein e l'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

L'obiettivo del programma è agevolare una cooperazione rafforzata tra questi Stati e l'Unione europea nel settore della protezione civile, per garantire una maggiore prevenzione e una risposta adeguata sia alle catastrofi naturali sia a quelle provocate dall'uomo.

Il Nuovo Meccanismo europeo della Protezione civile si articola principalmente in tre fasi:

- **Prevenzione**
- **Preparazione**
- **Risposta**

- *Prevenzione* qualsiasi azione intesa a ridurre i rischi o a mitigare gli effetti negativi di una catastrofe per le persone, l'ambiente e i beni, compreso il patrimonio culturale;

- *Preparazione* stato di prontezza e capacità di mezzi umani e materiali, strutture, comunità e organizzazioni ottenuto da un'attività condotta in anticipo, in virtù del quale è possibile garantire una risposta rapida ed efficace a una catastrofe;

- *Risposta* qualsiasi azione intrapresa previa richiesta di assistenza nell'ambito del meccanismo dell'Unione europea nel caso di un'imminente catastrofe, oppure durante o dopo la stessa per affrontarne gli effetti negativi immediati.

I potenziali beneficiari di questo Programma sono gli Enti pubblici e privati dei seguenti Paesi:

- i Paesi membri dell'Unione europea;

- i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) membri dello Spazio economico europeo (SEE);

- i Paesi aderenti, i Paesi candidati e i candidati potenziali, conformemente ai principi, alle modalità e alle condizioni generali del programma.

- le Organizzazioni internazionali o regionali possono cooperare alle attività nell'ambito del meccanismo unionale se previsto da pertinenti accordi bilaterali o multilaterali sottoscritti con l'Unione.

Normativa di riferimento:

-Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D1313&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/civil_protection/ah0007_it.htm

-Direzioni Generale "Aiuti umanitari e protezione civile" della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/echo/en/funding-evaluations/financing-civil-protection>

SETTORE RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ

HORIZON 2020 - Il Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 77 miliardi di euro*

Horizon 2020 è lo strumento finanziario scelto dall'Unione europea per promuovere la Ricerca e l'Innovazione, nonché per garantire la competitività globale dell'Europa.

Il Programma si pone l'obiettivo di contribuire a costruire una società e un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione mediante la mobilitazione di finanziamenti supplementari per la ricerca e lo sviluppo.

La ricerca rappresenta un investimento per il futuro e l'Unione europea ne ha fatto il cuore della Strategia Europa 2020. In tale contesto Horizon 2020, unendo l'innovazione alla ricerca, si propone di creare una generazione di ricercatori europei competitivi a livello mondiale, di rimuovere gli ostacoli all'innovazione e di facilitare la partecipazione sia del settore pubblico che di quello privato ai processi innovativi.

Rispetto al precedente *Settimo Programma Quadro*, Horizon 2020 contribuisce a colmare il divario tra ricerca e mercato. La maggior parte dei finanziamenti si rivolge, infatti, a quelle attività in grado di produrre risultati commercializzabili. Tale approccio orientato al mercato includerà la creazione di partenariati pubblico-privati per facilitare il reperimento delle risorse necessarie e porrà l'accento sulla partecipazione delle PMI ai programmi di innovazione, le cui regole di accesso e di finanziamento sono state semplificate.

La novità del Programma è quella di raggruppare, in un unico quadro normativo e con un unico set di regole, tutti i finanziamenti europei dedicati alla ricerca e all'innovazione. Horizon 2020 è strutturato attorno a tre pilastri:

- **Eccellenza scientifica;**
- **Leadership industriale;**
- **Sfide per la società;**

Il primo pilastro **Eccellenza scientifica** cerca di affrontare la necessità europea di sviluppare, attrarre e trattenere i ricercatori talentuosi e di rispondere alle richieste dei ricercatori di accedere ad infrastrutture migliori. All'interno di tale pilastro si ritrovano i seguenti capitoli:

- *Consiglio europeo della ricerca – ERC* fornisce finanziamenti attraenti e flessibili per consentire ai singoli ricercatori creativi e di talento e alle loro équipes di esplorare le vie più promettenti alle frontiere della scienza sulla base di una concorrenza di livello unionale;
- *Tecnologie emergenti e future (Future and Emerging Technologies) – FET* sostiene la ricerca collaborativa e stimola la collaborazione scientifica interdisciplinare sulla base di idee radicalmente nuove;
- *Azioni Marie Skłodowska-Curie – MSCA* fornisce un'eccellente e innovativa formazione nella ricerca nonché maggiori opportunità di scambio grazie alla mobilità transfrontaliera e intersettoriale dei ricercatori;
- *Infrastrutture di ricerca* sviluppa e sostiene le infrastrutture europee di ricerca di eccellenza e le aiuta a svilupparsi nell'ambito dello Spazio Europeo di Ricerca (SER).

Il secondo pilastro **Leadership industriale** ha per obiettivo stimolare gli investimenti strategici nelle tecnologie chiave (ad esempio *advanced manufacturing e micro-electronics*), sostenere l'innovazione sia nei settori esistenti che in quelli emergenti e attrarre maggiori investimenti privati a favore della ricerca e dell'innovazione.

Questo pilastro è suddiviso in tre capitoli principali:

- *Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali – LEITs (ICT, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, manufacturing, spazio)* assicura un sostegno mirato alla ricerca, allo sviluppo e alla certificazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- *Accesso al capitale di rischio* mira a superare i disavanzi nella disponibilità di crediti e fondi propri per il settore Ricerca e Sviluppo, per le imprese e i progetti innovativi in tutte le fasi di sviluppo.
- *Innovazione nelle PMI* fornisce sostegno su misura per le PMI al fine di promuovere tutte le forme d'innovazione, puntando su quelle dotate del potenziale di crescita e di internazionalizzazione.

Il terzo pilastro **Sfide per la società** è stato concepito per affrontare le necessità che emergono dai cittadini e dalla società europea, nonché sostenere gli obiettivi delle politiche europee attraverso la ricerca e l'innovazione, seguendo un approccio multidisciplinare. Nel programma sono state incluse sette sfide per la società, unitamente a due capitoli aggiuntivi:

- *Salute, evoluzione demografica e benessere;*
- *Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bio-economia;*
- *Energia sicura, pulita ed efficiente;*
- *Trasporti intelligenti, verdi e integrati;*
- *Azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;*
- *L'Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive;*
- *Società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.*

La differenza nei criteri di finanziamento sarà tra i progetti di *Innovazione* e quelli di *Ricerca e Sviluppo* sulla base della tipologia del beneficiario. I progetti di Ricerca e Sviluppo (R&S) comprendono quelle proposte costituite dalla ricerca di base, dallo sviluppo tecnologico e dall'integrazione (per questi la percentuale di finanziamento è del 100%) mentre, quelli di Innovazione producono prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati (per questi la percentuale di finanziamento è del 75% rispetto ai costi complessivi ma del 100% in caso di organizzazioni no profit).

Horizon 2020 garantisce la partecipazione anche per le PMI e prevede la possibilità di partecipazione anche di una sola impresa. Possono partecipare ai bandi di *Horizon 2020* tutte le persone giuridiche residenti in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato e le organizzazioni internazionali. Possono beneficiare dell'assistenza finanziaria anche i Paesi candidati, quelli in preadesione e i Paesi membri della PEV (politica europea di Vicinato).

Normativa di riferimento:

-Regolamento delegato (UE) N. 610/2014 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2014 recante deroga al regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del «programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — Orizzonte 2020»

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0610&from=IT>

-Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D1313&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

-Direzioni Generale “Aiuti umanitari e protezione civile” della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/echo/en/funding-evaluations/financing-civil-protection>

-Azioni Marie Skłodowska-Curie:

<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/>

-Istituto Europeo di Tecnologia (EIT):

<http://eit.europa.eu/>

-Portale per I partecipanti

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

-Punti di contatto nazionale (PCN)

http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/support/national_contact_points.html

COSME - Il programma europeo per le Piccole e Medie Imprese

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 2,3 miliardi di euro*

Il programma COSME (*Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises*) mira a sostenere la competitività e la sostenibilità delle imprese europee, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI). A tal fine, il Programma intende facilitare l'accesso ai finanziamenti, incrementare la presenza delle PMI sui mercati europei e internazionali e infine migliorare le condizioni di business riducendo, ad esempio, i vari oneri amministrativi e burocratici.

I principali *obiettivi* del programma COSME sono essenzialmente quattro:

- migliorare l'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale proprio e di debito;
- agevolare l'accesso ai mercati soprattutto europei, ma anche internazionali;
- ottimizzare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese, specie le PMI, incluse quelle del settore turistico;
- promuovere l'imprenditorialità e la cultura d'impresa, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne.

Per implementare gli obiettivi sopra descritti, sono state delineate cinque azioni chiave:

- **azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti**

attraverso strumenti finanziari dedicati. Nello specifico gli strumenti sono due:

- *strumento di capitale proprio*: per gli investimenti in fase di sviluppo fornisce alle PMI finanziamenti azionari rimborsabili a orientamento commerciale, principalmente sotto forma di venture capital, ottenuti attraverso intermediari finanziari;
- *strumento di garanzia dei prestiti*: offre alle PMI garanzie dirette o altre formule di condivisione del rischio utilizzabili presso gli intermediari finanziari, quali le banche, i fondi di mutua garanzia e i fondi di venture capital, per garantire crediti fino a 150.000 euro.
- **azioni per migliorare l'accesso ai mercati**: per il supporto alle PMI sui mercati sia all'interno dell'Unione europea che nei Paesi terzi attraverso centri specifici e *helpdesk* come i servizi della rete *Enterprise Europe Network* dedicati in particolare all'internazionalizzazione delle PMI;
- **Rete Enterprise Europe Network**: una rete di sportelli unici di aiuto ai bisogni delle PMI che fornisce servizi integrati di sostegno alle imprese dell'UE che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai Paesi terzi;
- **Azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione in particolare le PMI**: il miglioramento delle condizioni quadro è ottenuto attraverso la fornitura di assistenza all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di PMI, con la riduzione degli oneri amministrativi o mediante attività dedicate a specifici settori dove sono preponderanti la partecipazione delle PMI e la creazione di posti di lavoro;
- **azioni per promuovere l'imprenditorialità**: comprendono lo sviluppo di capacità e di atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne, unitamente a programmi di scambio come “*Erasmus per giovani imprenditori*”.

Il programma COSME ha attivato alcuni servizi per le imprese. Fra questi:

- *Enterprise Europe Network*; si tratta di una rete che fornisce servizi di sostegno alle imprese, in particolare alle PMI, offrendo servizi di informazione, feedback e di partnership, oltre a servizi di trasferimento di innovazione, di tecnologia e di conoscenze. La rete aiuta le PMI a gestire le loro risorse con maggiore efficienza per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e ai fondi UE.
- Servizio di *Garanzie sui prestiti*; sono previste per le PMI in difficoltà a ottenere prestiti dal sistema bancario.
- *Erasmus per gli imprenditori*; è un programma di mobilità che consente ad imprenditori potenziali o di recente costituzione di trascorrere un periodo di tempo collaborando con imprese già affermate in un altro paese partecipante, allo scopo di aiutare gli imprenditori ad arricchire le loro esperienze.
- Gli *Help desk DPI PMI Cina, ASEAN e Mercosur*; offrono consulenza pratica alle imprese grazie all'intervento di professionisti esperti (avvocati, dirigenti aziendali, esperti in diritti di proprietà intellettuale) che rispondono direttamente, on-line, e tramite workshop, materiale per l'e-learning, oppure attraverso corsi di formazione. Il servizio comprende Paesi e Regioni, con un particolare accento sui mercati in espansione in cui esistono problemi in materia di diritti di proprietà intellettuale (DPI) di particolare importanza per le PMI europee.
- *Il portale per l'internazionalizzazione delle PMI*; offre alle imprese informazioni facilmente accessibili sulle opportunità di espansione delle loro attività nei Paesi terzi. Ciò avviene mediante l'integrazione delle informazioni sui servizi di sostegno esistenti, misure o altre fonti di informazione già presenti a livello regionale, nazionale e dell'UE. Questo portale rappresenta un "punto d'ingresso unico" per guidare le PMI nel loro percorso di internazionalizzazione.
- *Il programma per l'internazionalizzazione dei cluster*; è volto ad intensificare la collaborazione in rete di cluster e imprese attraverso i confini e i limiti settoriali e a promuovere le partnership strategiche europee per guidare la cooperazione internazionale di cluster in nuovi settori e fornire un sostegno migliore alle PMI che competono a livello mondiale.
- *Lo strumento di autovalutazione per misurare l'efficienza delle risorse*; è stato ideato per consentire alle PMI europee di comprendere meglio i loro risultati e di individuare le misure che potrebbero essere adottate per aumentare la loro efficienza in tale ambito. Lo strumento intende fornire a tutte le imprese europee un sistema comune di facile utilizzo, che consente anche l'analisi comparativa dell'efficienza delle risorse delle PMI tra i vari paesi e settori.

I possibili beneficiari del programma COSME sono:

- Imprenditori esistenti, soprattutto PMI;
- Imprenditori potenziali, cittadini e giovani che desiderano mettersi in proprio e devono far fronte alle difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo della propria impresa;
- Le autorità regionali e locali degli Stati membri che ricevono supporto nella loro attività di elaborazione e attuazione di riforme politiche efficaci.

I soggetti ammissibili sono gli Enti locali, le Regioni, le imprese, le persone fisiche e le amministrazioni nazionali appartenenti agli Stati Membri UE, ai Paesi ETFA membri dello Spazio economico europeo (SEE), ai Paesi aderenti, ai Paesi candidati e ai potenziali candidati ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0033:0049:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

Rete Enterprise Europe Network

<http://www.enterprise-europe-network-italia.eu/>

Intermediari finanziari locali per garanzie di prestiti o capitale di rischio

<http://www.access2finance.eu/>

Inviti a presentare proposte o i bandi di gara, annunciati sul sito web di COSME

http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm

Rete europea per promuovere l'imprenditorialità femminile (WES)

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/women/wesnetwork/index_en.htm

Portale dell'imprenditorialità femminile

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/women/portal/index_en.htm

Direzione Generale "Impresa e Industria" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm

Asean:

http://ec.europa.eu/enterprise/magazine/articles/smes-entrepreneurship/article_11072_en.htm

Portale per i partecipanti

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

SETTORE CULTURA, CITTADINANZA

EUROPA CREATIVA - Il Programma dedicato al settore culturale e creativo

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 1,46 miliardi di euro*

Il programma *EUROPA CREATIVA*, istituito per sostenere i settori culturali e creativi è andato a sostituire i programmi del precedente periodo di programmazione 2007-2013 (*Cultura, Media, Media Mundus*) ed è stato integrato da altri programmi dell'Unione europea, quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali, il restauro del patrimonio artistico, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del patrimonio e gli strumenti nel campo dell'allargamento e delle relazioni esterne.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei che operano a livello transnazionale e internazionale;
- promuovere la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative e sostenere la mobilità degli artisti, migliorando l'accesso alle opere culturali e creative dell'Unione europea;
- rafforzare la capacità finanziaria delle PMI, delle micro-organizzazioni e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi.

Il programma EUROPA CREATIVA è suddiviso in tre sotto-programmi:

- **Cultura**
- **Media**
- **Transettoriale**

Il sottoprogramma **Cultura**, circa il 31% della dotazione complessiva, finanzia:

- progetti di cooperazione transnazionale che riuniscano organizzazioni culturali e creative di paesi diversi;
- attività di network europei di organizzazioni culturali e creative provenienti da paesi diversi;
- attività promosse da organizzazioni a vocazione europea per lo sviluppo di talenti emergenti e per la mobilità degli artisti/professionisti e la circolazione delle opere con alte potenzialità nei settori culturali e creativi;
- traduzioni letterarie e la loro promozione;
- azioni speciali che diano visibilità alla ricchezza e alle diversità delle culture europee come il Marchio del Patrimonio europeo e le Capitali europee della cultura.

Il sottoprogramma, **MEDIA** circa il 56% della dotazione complessiva finanzia:

- lo sviluppo di misure di formazione tese a promuovere l'acquisizione e l'aggiornamento delle capacità e delle competenze dei professionisti del settore audiovisivo;
- attività che aiutino i partner delle co-produzioni europee e internazionali ad incontrarsi e che forniscano sostegno indiretto alle opere audiovisive prodotte da fondi di co-produzione internazionali situati in un Paese che partecipa al programma;
- progetti di agevolazione dell'accesso alle manifestazioni commerciali e ai mercati professionali dell'audiovisivo e utilizzo più agevole degli strumenti d'impresa online all'interno e al di fuori dell'Unione;
- l'istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali attraverso la distribuzione nelle sale cinematografiche e su altre piattaforme, nonché alle attività di vendita internazionale (sottotitolazione, doppiaggio, audio descrizione);
- l'agevolazione della circolazione dei film europei nel mondo e dei film internazionali nell'Unione su tutte le piattaforme di distribuzione;
- una rete di esercenti europei di sale cinematografiche che proietti una quota significativa di film europei non nazionali;
- le iniziative che presentino e promuovano la diversità delle opere audiovisive europee, inclusi i cortometraggi, tra cui festival e altri eventi promozionali;
- le attività finalizzate a promuovere l'alfabetizzazione cinematografica e ad accrescere le conoscenze e l'interesse del pubblico riguardo alle opere audiovisive.

Il Settore **Tran-settoriale**, rappresenta circa il 13% della dotazione complessiva.

Nell'ambito di questa sezione la Commissione Europea ha istituito uno strumento di garanzia per i settori culturali e creativi, che opera come strumento autonomo.

Le priorità di questo strumento sono:

- facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI (e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni) nei settori culturali e creativi;
- migliorare la capacità degli intermediari finanziari di valutare i rischi associati alle PMI anche mediante misure di assistenza tecnica, di sviluppo di conoscenze e collegamento in rete.

Per promuovere la cooperazione politica transnazionale, la sezione tran-settoriale sostiene iniziative quali:

- lo scambio transnazionale di esperienze e di *know-how* in relazione a nuovi modelli di business e di gestione, promuovendo, ove opportuno, la creazione di reti digitali;
- la raccolta di dati di mercato, studi, analisi del mercato del lavoro e del fabbisogno in termini di competenze, analisi delle politiche culturali a livello europeo e nazionale e sostegno a indagini statistiche sulla base di strumenti e criteri specifici per ciascun settore e valutazioni, comprese misurazioni di tutti gli aspetti dell'impatto del programma;
- conferenze, seminari e dialogo politico anche nel settore dell'alfabetizzazione culturale e mediatica, promuovendo, ove opportuno, la creazione di reti digitali;

I potenziali beneficiari del programma EUROPA CREATIVA comprendono le organizzazioni culturali e dell'audiovisivo, della musica, delle arti e dello spettacolo e le PMI attive nel settore creativo e culturale.

Essendo un programma a finanziamento diretto, è fondamentale che si creino relazioni tra soggetti di più Paesi (in genere almeno 3) dell'UE.

EUROPA CREATIVA è un programma che sostiene progetti a carattere culturale dove l'aspetto del mercato è secondario per giudicare il valore di un'opera quindi il finanziamento tende nella maggior parte dei casi a coprire quasi interamente il valore dell'investimento (oltre l'80%).

Ulteriori iniziative:

- Premio dell'UE Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/heritage-prize_en.htm

- Premio dell'UE per l'architettura contemporanea
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/architecture-prize_en.htm
- Premio UE per la letteratura
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/literature-prize_en.htm
- Premi europei BorderBreakers Awards
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/border-breakers_en.htm
- Capitali europee della cultura
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/capitals-culture_en.htm
- Marchio del Patrimonio europeo
http://ec.europa.eu/culture/tools/actions/heritage-label_en.htm

Normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n.1041/2009/CE
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0221:0237:IT:PDF>
- Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033 e che abroga la decisione n. 1622/2006/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 132 del 3 maggio 2014
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:132:FULL&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm
<http://ec.europa.eu/creative-europe#CreativeEurope>
- Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisi e la cultura
http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en
- Punti di contatto nazionale sezione Cultura
- Creative Europe Desk Italia
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>
- Banca dati ricerca partner Europa Creativa
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/partnersearch/>
- Punti di contatto nazionale sezione Cultura
- MEDIA Desk Italia
<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>

EUROPA PER I CITTADINI - Il programma per la cittadinanza europea

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 185,5 milioni di euro*

Il Programma EUROPA PER I CITTADINI promuove la partecipazione attiva dei cittadini europei contribuendo ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza dell'Unione europea.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- *sensibilizzare alla memoria*, alla storia e ai valori comuni dell'Unione, promuovendo la pace, i valori e il benessere dei suoi popoli stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- *incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini* accrescendo la consapevolezza degli stessi sul processo di elaborazione politica dell'Unione.

Il programma si suddivide in due assi principali e in un'azione orizzontale:

- **Memoria Europea Attiva**
- **Impegno democratico e partecipazione civica**
- **Azione orizzontale di valorizzazione**

1) *Memoria europea attiva*: promuove tutte le attività che incoraggiano una riflessione sulla diversità culturale europea e sui valori comuni in senso lato, finanziando progetti che promuovono analisi, studi, dibattiti pubblici sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna europea promuovendo al contempo la tolleranza, la comprensione reciproca e il dialogo interculturale.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multi-nazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

2) *Impegno democratico e partecipazione civica*: sostiene attività che prevedono la partecipazione civica in senso ampio, con particolare attenzione a quelle iniziative direttamente connesse alle politiche dell'Unione, nell'ottica di una maggiore partecipazione ai processi decisionali dell'Unione in aree relative agli obiettivi del Programma. In questo ambito sono inclusi anche progetti ed iniziative che sviluppano opportunità di comprensione reciproca, apprendimento interculturale, solidarietà, impegno sociale e volontariato.

Questo asse prevede tre sotto-programmi:

- *Gemellaggio fra città*: sostiene i progetti che riuniscono tanti cittadini provenienti da città gemellate al fine di promuovere una partecipazione attiva ai processi politici dell'Unione.

- *Progetti della società civile*: sostiene progetti promossi da partenariati transnazionali e dalle reti che coinvolgono direttamente i cittadini. Tali progetti invitano i cittadini ad agire insieme e a dibattere sulle tematiche prioritarie annuali del programma a livello locale ed europeo, stimolando la riflessione, proponendo soluzioni concrete e assicurando una correlazione concreta con il processo decisionale

- *Reti di città*: cofinanzia i progetti di municipalità ed Enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e buone pratiche sui temi posti al centro del dibattito.

3) *Azione orizzontale e di valorizzazione* (Azione trasversale): quest'azione viene applicata ad entrambi gli assi e la sua ragion d'essere consiste nella valorizzazione e nell'utilizzo dei risultati delle iniziative intraprese per assicurare il loro effetto duraturo. Promuove in particolare la creazione di capacità, ossia lo scambio delle migliori pratiche, la condivisione delle esperienze degli attori a livello locale e regionale, lo sviluppo di nuove competenze.

I beneficiari del programma EUROPA PER I CITTADINI sono tutti i soggetti che promuovono la cittadinanza e l'integrazione europea, come le autorità locali e regionali, i comitati di gemellaggio, le organizzazioni pubbliche e i centri di ricerca sulle politiche europee, le organizzazioni della società civile (comprese le associazioni dei superstiti), le organizzazioni giovanili, culturali, ecc.

Possono partecipare al Programma i 28 Stati Membri dell'Unione europea ma in futuro la partecipazione potrebbe anche essere estesa ai Paesi in preadesione.

Gli Enti eleggibili sono le Municipalità, i Comitati di gemellaggio, gli altri livelli di autorità locale/ regionale (Province, Regioni), le associazioni di autorità locali.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio, del 14 aprile 2014, che istituisce il programma "L'Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 115 del 17 aprile 2014.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2014:115:FULL&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

-Direzione Generale “Comunicazione” della Commissione europea

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/future-programme-2014-2020/index_en.htm

-Punto di Contatto Nazionale Europe for Citizens Point – ECP Italy

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

<http://www.europacittadini.it/>

-Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA)

http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en

SETTORE FORMAZIONE, ISTRUZIONE, GIOVENTÙ

ERASMUS PLUS - Il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport

- *Dotazione finanziaria: 14,7 miliardi di euro*

Tra i Fondi diretti, quello di maggiore successo è stato sicuramente Erasmus, lo strumento che ha consentito a migliaia di studenti universitari di compiere in un altro ateneo europeo, una parte del loro percorso di studi favorendo così la mobilità e lo sviluppo di una cittadinanza comunitaria.

Nel bilancio 2014-2020, è entrato in vigore ERASMUS PLUS, il programma che estende le opportunità di Erasmus anche ai lavoratori, alle imprese, ai centri di ricerca e alle organizzazioni senza scopo di lucro, unificando così tutta una serie di programmi preesistenti (*Erasmus, Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink, Giovani in movimento, Jean Monnet, Leonardo da Vinci, Grundvig, Comenius*).

ERASMUS PLUS finanzia non solo le Università e gli Istituti di formazione ma anche nuovi partenariati innovativi, le “alleanze della conoscenza” e le “alleanze delle abilità settoriali” che costituiranno sinergie tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro consentendo così agli istituti d'istruzione superiore, ai formatori e alle imprese di incentivare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale.

Le principali novità introdotte con ERASMUS PLUS sono le seguenti:

- *un sistema di garanzia e prestiti*: questo meccanismo consente agli studenti dei corsi di laurea magistrale di finanziarsi un intero corso di studi all'estero al fine di acquisire le competenze necessarie per i posti di lavoro altamente qualificati;
- *le alleanze della conoscenza*: partenariati tra le istituzioni di istruzione superiore e le imprese per promuovere la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità offrendo nuove opportunità di apprendimento e qualifiche;
- *le alleanze di competenze settoriali*: partenariati tra gli erogatori di istruzione, la formazione professionale e le imprese al fine di promuovere l'occupazione e colmare i deficit di competenze sviluppando così curricula specifici e forme innovative di insegnamento professionale;

Gli interventi finanziabili attraverso ERASMUS PLUS riguardano:

- la mobilità degli individui a scopo di apprendimento;
- la mobilità degli studenti (Erasmus), prestiti d'onore destinati agli studenti, il servizio volontario europeo (SVE), il supporto e il finanziamento a iniziative e progetti giovanili, la nuova garanzia sui prestiti e la mobilità degli insegnanti;
- la cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche;
- la partnership fra istituti e organizzazioni dedicate all'istruzione, gli accordi fra istituti e il mondo del lavoro, le piattaforme informatiche di supporto all'apprendimento tra pari e la mobilità virtuale;
- il supporto alle politiche di riforma;
- la creazione di strumenti di trasparenza e di riconoscimento reciproco (*Europass CV* etc.), la cooperazione con gli organismi internazionali, il sostegno ai network e il dialogo politico fra i membri della società civile.

ERASMUS PLUS comprende, per la prima volta, una linea di bilancio specifica per lo Sport. Una parte della dotazione di bilancio riservata allo Sport (principalmente quello praticato a livello amatoriale) sarà a disposizione per sostenere eventi sportivi europei senza scopo di lucro favorendo iniziative che contrastino i comportamenti antisportivi come, ad esempio, il doping. Al fine di sviluppare una dimensione europea dello sport, il programma ERASMUS PLUS fornisce sostegno a progetti di collaborazione transnazionali, a eventi sportivi europei non commerciali di prima importanza, rafforzamento della base di conoscenze comprovate per la definizione di politiche nel settore dello sport, rafforzamento delle capacità nello sport e dialogo con le parti interessate europee. I beneficiari del programma ERASMUS PLUS sono gli organismi pubblici o

privati, attivi nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base. In particolare il programma si rivolge agli studenti, agli insegnanti, ai docenti, ai formatori, ai membri del personale educativo e ai giovani lavoratori che potranno insegnare o svolgere un periodo di formazione all'estero.

Eurodesk

Una delle iniziative più interessanti all'interno del programma ERASMUS PLUS è quella relativa alla rete degli sportelli *Eurodesk*. Questa struttura è dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

Eurodesk opera con il supporto della Commissione europea e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani e punta ad espandersi in ogni Comune e città d'Europa. Possono fare domanda per l'apertura di uno sportello *Eurodesk* le Pubbliche amministrazioni, le Organizzazioni No Profit e i Centri di Ricerca, Formazione e Orientamento al Lavoro.

Normativa di riferimento

Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n.1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 347 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0050:073:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

http://www.erasmusplus.it/?page_id=22

-Direzioni Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/education/erasmus-plus/index_en.htm

-Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

http://eacea.ec.europa.eu/index_en.php

-Eurodesk

<http://www.eurodesk.it/adesione-alla-rete-italiana-eurodesk>

-Elenco Punti di Contatto a livello nazionale

http://ec.europa.eu/education/erasmus-plus/national-agencies_en.htm#IT01

-Sito web in italiano a cura dei Punti di contatto Nazionali:

<http://www.erasmusplus.it/>

SETTORE CAMBIAMENTO SOCIALE E INNOVAZIONE

EASI - Il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 919,5 milioni di euro*

Il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (*EaSI - Employment and Social Innovation*) intende sostenere gli sforzi degli Stati membri nel programmare ed implementare le riforme sociali e dell'occupazione a livello europeo, nazionale, regionale e locale, attraverso il coordinamento e la condivisione delle migliori prassi.

EaSI fornisce di fatto un valido supporto ad altri strumenti (come Garanzia Giovani o misure del FSE) utilizzati per la lotta alla disoccupazione e alle diverse forme di divario sociale.

Il programma EaSI persegue le seguenti priorità:

- rafforzare la coerenza degli obiettivi della strategia Europa 2020 nei settori del sociale, dell'occupazione e delle condizioni di lavoro da parte dei principali attori politici dell'Unione europea, nazionali e delle altre parti interessate;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di protezione sociale e di mercati del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti, promuovendone il buon governo, l'apprendimento reciproco e l'innovazione sociale;
- modernizzare il diritto dell'Unione europea secondo i principi della regolamentazione intelligente e favorire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione europea sulle questioni relative alle condizioni di lavoro;
- promuovere la mobilità geografica dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro aperti e accessibili a tutti;
- promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, migliorando la disponibilità e l'accessibilità della micro finanza per i gruppi vulnerabili e per le microimprese, e facilitando l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

Il Programma EaSI si articola lungo tre assi distinti ma complementari:

- **Progress**
- **Eures**
- **Micro-finanziamenti e imprenditoria sociale**

Asse 1 - PROGRESS (dotazione finanziaria 61% del totale): questo asse sostiene l'UE e i paesi che ne fanno parte nel migliorare le politiche occupazionali, la protezione sociale e le condizioni di lavoro.

Nell'ambito di questa misura possono essere finanziate le seguenti azioni:

- attività analitiche (raccolta dati, studi, valutazioni d'impatto, sperimentazioni, diffusione risultati);
- attività di apprendimento reciproco e di sensibilizzazione (scambi di buone pratiche, eventi, formazione, informazione e comunicazione, guide)
- altre attività di sostegno e supporto;

Asse 2 - EURES (dotazione finanziaria: 18% del totale): questo asse si propone di rafforzare la rete europea per la mobilità professionale che offre informazioni, assistenza e servizi di assunzione/collocamento ai datori di lavoro, a coloro che cercano un impiego e a qualsiasi cittadino che desideri intraprendere un'attività lavorativa all'estero. L'asse EURES può essere utilizzato per finanziare azioni dirette a promuovere la mobilità volontaria delle persone nell'Unione come lo sviluppo di partenariati transfrontalieri, così come di programmi mirati alla mobilità e tutti i relativi servizi di assunzione e collocamento per i lavoratori transfrontalieri.

Asse 3 - MICROFINANZIAMENTI E IMPRENDITORIA SOCIALE (dotazione finanziaria: 21% del totale): questo asse sostiene sia le azioni relative ai micro-crediti e ai micro-prestiti a favore delle categorie vulnerabili e delle microimprese che le iniziative a sostegno dell'imprenditoria sociale. In particolare questa misura si propone non solo di sviluppare la capacità istituzionale degli operatori del micro-credito e facilitarne l'accesso a tutte le categorie più vulnerabili e in difficoltà ma anche di sostenere lo sviluppo del mercato dell'investimento sociale e agevolare l'accesso al credito per le imprese sociali.

I beneficiari di questo programma sono tutti gli organismi, gli operatori e le istituzioni del settore pubblico e di quello privato, in particolare: le Pubbliche Amministrazioni nazionali, regionali e locali, i servizi dell'impiego, le parti sociali, le ONG, le scuole e gli istituti di ricerca, gli istituti nazionali di statistica, gli organi d'informazione, gli erogatori di micro finanziamenti e finanziamenti per le imprese sociali.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI") Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 247 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0238:0252:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1093&furtherNews=yes>

-Direzione Generale "Occupazione, Affari sociali e inclusione" della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1081>

SETTORE AFFARI INTERNI

Il Programma Giustizia e il Fondo sicurezza interna

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 1.38 miliardi di euro*

Il programma **Giustizia** ha una dotazione finanziaria di 380 milioni di euro e mira a sostenere la costruzione di un efficace spazio europeo di giustizia. Questo programma fornisce un sostegno all'applicazione efficace della normativa UE nei settori della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e nel contrasto al traffico di droga e altri illeciti ad essa connessi. Esso contribuisce inoltre a garantire un adeguato accesso alla giustizia in Europa, sia per i cittadini sia per le imprese nei contenziosi transfrontalieri.

Gli *obiettivi* del programma sono perseguiti contribuendo, in particolare, ad incrementare la consapevolezza e la conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione da parte dell'opinione pubblica. E' importante inoltre migliorare la conoscenza del diritto dell'Unione (comprese le norme sostanziali e procedurali), degli strumenti di cooperazione giudiziaria e la pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Il programma finanzia essenzialmente attività di analisi, come la raccolta di dati e statistiche, l'elaborazione di metodologie e di indicatori o criteri di riferimento comuni, le attività di formazione come scambi di personale, convegni, seminari e le attività di apprendimento, cooperazione e sensibilizzazione reciproca.

Il **Fondo sicurezza interna**, che ha una dotazione finanziaria di circa 1 miliardo di euro, sostituisce i due programmi specifici quali ISEC (Prevenzione e lotta contro la criminalità) e CIPS (Prevenzione terrorismo e altri rischi connessi alla sicurezza) che facevano parte del precedente “Fondo europeo per le frontiere esterne”. L’obiettivo generale è contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza all’interno dell’UE.

In particolare il Fondo sicurezza interna si compone di due strumenti:

- *lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione tra le forze di polizia*, la prevenzione, la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi che persegue i seguenti obiettivi specifici: 1) prevenire la criminalità, combattere i reati gravi, transfrontalieri e di criminalità organizzata, compreso il terrorismo, e potenziare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità di contrasto nazionali e altri organismi competenti dell’Unione compreso Europol, dei paesi terzi interessati e le organizzazioni internazionali; 2) aumentare la capacità degli Stati membri e dell’Unione di gestire efficacemente i rischi per la sicurezza e le crisi, prepararsi e proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche da attentati terroristici e altri incidenti di sicurezza;

- *lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti* i cui obiettivi specifici sono: 1) sostenere una politica comune in materia di visti per un servizio di elevata qualità ai richiedenti il visto, assicurare parità di trattamento dei cittadini di paesi terzi e contrastare l’immigrazione illegale; 2) sostenere la gestione integrata delle frontiere, anche mediante la condivisione delle informazioni tra Stati membri nonché tra gli Stati membri e Frontex, per assicurare un livello elevato di controllo delle frontiere esterne.

Possono partecipare al programma le Autorità Giudiziarie degli Stati Membri UE.

Normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 513/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce, nell’ambito del Fondo sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0513&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

- Direzione Generale “Giustizia” della Commissione europea http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index_en.htm

- Direzione Generale “Affari interni” della Commissione europea http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/index_en.htm

Il Fondo Asilo e Migrazione

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 3.14 miliardi di euro*

Il *Fondo Asilo e Migrazione* si occupa dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di flussi migratori, di gestione integrata della migrazione e di asilo.

L’obiettivo generale è contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all’attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo.

Nell’ambito di questo obiettivo generale, il Fondo intende:

- Rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo;
- Sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale;
- Promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l’immigrazione illegale, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

Nello specifico il Fondo sostiene tutte quelle azioni rivolte ad una delle categorie di cittadini di Paesi terzi che beneficiano dello status di rifugiato, o di un regime di protezione temporanea.

Per quanto riguarda le misure d’integrazione previste nell’ambito dell’integrazione dei cittadini di Paesi Terzi e della migrazione legale, il Fondo Asilo e Migrazione sostiene le azioni che si svolgono nel quadro di strategie coerenti che tengano conto delle necessità di integrazione dei cittadini di Paesi terzi a livello locale e/o regionale europea.

Le azioni previste si occupano, in tutti i casi in cui sia necessario, delle esigenze specifiche delle diverse categorie di cittadini di Paesi terzi, compresi i beneficiari di protezione internazionale e le persone reinsediate o trasferite.

I possibili beneficiari del programma sono tutte le autorità giudiziarie degli Stati

Membri UE. Il Fondo ha anche *una dimensione esterna*, cioè supporterà anche azioni in Paesi terzi, purché queste siano nell'interesse della politica dell'Unione in materia di immigrazione e degli obiettivi UE di sicurezza interna. Il Fondo serve anche per rispondere rapidamente alle emergenze, attraverso procedure che permetteranno di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0514&from=IT>

-Regolamento di esecuzione (UE) n. 801/2014 della Commissione, del 24 luglio 2014, che stabilisce il calendario e le altre condizioni di attuazione relative al meccanismo di assegnazione delle risorse per il programma di reinsediamento dell'Unione nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0802&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

- Direzione Generale "Affari interni" della Commissione europea http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integrationfund/index_en.htm

SETTORE SALUTE E SICUREZZA

HEALTH - Il Programma di azione in materia di salute

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 500 milioni di euro*

Il programma di azione pluriennale dell'Unione in materia di salute è lo strumento finanziario l'Unione europea che si propone di affrontare con efficacia le sfide economiche e demografiche che interessano il settore sanitario integrando, sostenendo e aggiungendo valore alle politiche degli Stati membri al fine di migliorare e di promuovere la salute dei cittadini europei.

Il programma si propone di contribuire, specie nel contesto della crisi economica, ad abbattere le disuguaglianze e a promuovere l'equità e la solidarietà in materia di salute, tramite le azioni previste nell'ambito dei diversi obiettivi e favorendo lo scambio di buone prassi.

Health ha l'obiettivo di integrare e sostenere le politiche degli Stati membri al fine di ridurre le disuguaglianze in termini di salute dei cittadini dell'Unione promuovendo l'innovazione in ambito sanitario e proteggendo i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere.

Il programma si pone quattro obiettivi specifici:

- **promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani**
In tale contesto, le azioni dovranno individuare, promuovere e diffondere l'adozione di buone pratiche, basate su riscontri empirici ed efficaci sotto il profilo dei costi, in materia di promozione della salute e di prevenzione delle malattie. In particolare si vogliono valorizzare quelle pratiche che affrontino i principali fattori di rischio dell'insorgenza di patologie quali il tabagismo, l'abuso di alcol, l'inattività fisica, le cattive abitudini alimentari e che diano delle risposte efficaci alle malattie trasmissibili quali HIV/AIDS, tubercolosi, epatite e alle patologie croniche come quelle degenerative, quelle connesse all'età e il cancro;
- **proteggere i cittadini dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere**
In questo caso le relative azioni saranno finalizzate ad individuare e a sviluppare approcci coerenti e a promuovere al tempo stesso la loro attuazione per essere più preparati e coordinati in caso di emergenze sanitarie;
- **contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili**
Tali azioni dovranno individuare e sviluppare strumenti e meccanismi volti ad affrontare la carenza di risorse umane e finanziarie e ad agevolare l'adozione volontaria dell'innovazione in ambito sanitario;
- **facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura.**
Le azioni saranno finalizzate a migliorare l'accesso alle competenze mediche e alle informazioni concernenti patologie specifiche anche su scala transnazionale, a sviluppare strumenti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti.

Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai Paesi terzi, in particolare i paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati che beneficiano della strategia di preadesione; i paesi EFTA; i paesi confinanti e altri paesi cui si applica la politica europea di vicinato.

I beneficiari del programma sono: le organizzazioni aventi personalità giuridica, le autorità pubbliche europee e nazionali coinvolte nel settore sanitario, gli enti del settore pubblico (istituti di ricerca e sanitari, università, istituti d'istruzione superiore, autorità pubbliche, enti privati), le organizzazioni non governative, le organizzazioni internazionali e i gruppi di interesse che si occupano di politiche e sistemi relativi al settore sanitario.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 282/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.086.01.0001.01.ITA

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/health/programme/policy/proposal2014_en.htm

-Direzione Generale "Salute e Consumatori" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_en.htm

-Agenzia esecutiva per l'alimentazione, la salute ed i consumatori

<http://ec.europa.eu/eahc/health/index.html>

-Punti di contatto a livello nazionale

http://ec.europa.eu/eahc/health/national_focal_points.html

-Portale europeo sulla Salute Pubblica

http://ec.europa.eu/health/index_en.htm

Tutela dei consumatori - Il programma a protezione dei consumatori

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 189 milioni di euro*

Il programma per la *Tutela dei Consumatori* è stato istituito per contribuire al raggiungimento di un maggiore livello di protezione e di consapevolezza per i consumatori europei.

Il programma sostiene azioni finalizzate alla tutela della salute, della

sicurezza e degli interessi giuridici ed economici dei consumatori, nonché alla promozione della loro informazione e organizzazione.

Gli *obiettivi* del programma sono:

- **Sicurezza:** rafforzamento e miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'Unione europea;
- **Informazione ed educazione:** miglioramento della sensibilizzazione, dell'informazione e dell'educazione dei consumatori sui propri diritti, sviluppo di buone pratiche inerenti la politica dei consumatori e interventi a sostegno delle organizzazioni dei consumatori;
- **Diritti e ricorsi:** sviluppo e rafforzamento dei diritti dei consumatori, in particolare attraverso iniziative di regolamentazione intelligente e il miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso, compresa la risoluzione alternativa delle controversie;
- **Tutela dei diritti:** promozione della tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti e attraverso servizi di consulenza ai consumatori.

- In materia di *Sicurezza*, sono finanziabili tutte quelle azioni che mirano al miglioramento della sicurezza dei prodotti attraverso un'efficace sorveglianza del mercato dell'Unione europea e al rafforzamento della capacità di coordinamento tra le autorità nazionali preposte all'applicazione della legge;

- In materia di *Informazione ed educazione*, sono finanziabili quelle azioni che hanno come obiettivo l'educazione e l'informazione dei consumatori, con particolare attenzione ai consumatori vulnerabili, e al sostegno alle loro organizzazioni;

- In materia di *Diritti e ricorsi*, possono essere finanziate quelle azioni volte alla tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti;

- In materia di *Tutela dei diritti*, possono essere finanziate quelle azioni dedicate allo sviluppo e al rafforzamento dei diritti dei consumatori.

Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai Paesi terzi, in particolare ai paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati.

I beneficiari ammissibili alle sovvenzioni sono prevalentemente le organizzazioni europee dei consumatori e le organizzazioni non governative senza scopo di lucro

ed autorità degli Stati membri che si occupano della politica dei consumatori, della sicurezza e della tutela della salute.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 254/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo a un programma pluriennale per la tutela dei consumatori per il periodo 2014-2020– Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 84 del 20 marzo 2014.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.084.01.0042.01.ITA

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-250_it.htm

-Direzione Generale “Salute e Consumatori” della Commissione europea

http://ec.europa.eu/consumers/strategy-programme/financial-programme/index_en.htm

SETTORE INFRASTRUTTURE

Meccanismo per collegare l'Europa - Il programma per Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 33.24 miliardi di euro*

Il Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility - CEF*) rende possibile la preparazione e la realizzazione di progetti di interesse comune nel quadro delle reti trans-europee (TEN). Esso rappresenta il principale strumento per investimenti strategici nelle infrastrutture a livello europeo.

Attraverso questo strumento l'Europa intende realizzare i grandi corridoi europei dell'Alta Velocità, così come le grandi reti energetiche o delle telecomunicazioni. Queste connessioni, che favoriscono la crescita, consentiranno decisamente un accesso migliore al mercato interno.

- **Sottoprogramma Trasporti** (*Dotazione finanziaria 26.25 miliardi di euro*)

La nuova politica infrastrutturale dell'UE consente di realizzare, nei 28 Stati membri, una rete europea di trasporti robusta che colleghi davvero l'Unione e sostituisca gradualmente il puzzle attuale dei trasporti con una rete autenticamente europea.

Questo sottoprogramma concentra parte del finanziamento su nuove reti precisamente definite che costituiranno la principale arteria dei trasporti nel mercato unico europeo e permetteranno di eliminare le strozzature, ammodernare l'infrastruttura e snellire le operazioni transfrontaliere di trasporto per passeggeri e imprese in tutta l'UE.

I 26 miliardi di euro stanziati per i trasporti dal Meccanismo per collegare l'Europa nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale servono da capitale di avviamento, che potrà stimolare altri investimenti degli Stati membri destinati a completare collegamenti transfrontalieri difficili e linee che altrimenti non sarebbero costruite.

- **Sottoprogramma Energia** (*Dotazione finanziaria 5.85 miliardi di euro*)

Il mercato interno dell'Energia, nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa mira a sviluppare migliori interconnessioni, una maggiore garanzia degli approvvigionamenti e la possibilità di trasportare energie rinnovabili a costi ragionevoli attraverso il territorio dell'Unione.

La finalità prioritaria è consentire, ai cittadini e alle imprese, di poter contare sulla disponibilità di energia in ogni momento e a prezzi accessibili.

- **Sottoprogramma Telecomunicazioni** (*Dotazione finanziaria 1.14 miliardi di euro*)

Il finanziamento del meccanismo in materia di telecomunicazioni consente di attrarre altri finanziamenti privati e pubblici assicurando così maggiore credibilità e riducendo al contempo i profili di rischio.

L'*Agenda Digitale Europea* fissa gli obiettivi per l'accesso universale alla banda larga nel 2020 di almeno 30 Mbps, prevedendo che almeno il 50% delle famiglie acquistino velocità superiori a 100 Mbps.

Le proposte, oltre a poter essere presentate da uno o più Stati membri, possono essere avanzate anche da entità non aventi personalità giuridica purché i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 348 del 20 dicembre 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:348:0129:0171:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-Direzione Generale "Energia" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/energy/mff/facility/connecting_europe_en.htm

-Direzione Generale "Mobilità e Trasporti" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/ten-t-guidelines/project-funding/cef_en.htm

-Digital agenda for Europe

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility>

-Agenzia esecutiva Reti e innovazione

<http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef.htm>

-Europeana

<http://www.europeana.eu/portal/>

-Elenco di 250 progetti infrastrutturali nel settore del gas e dell'energia che potrebbero beneficiare di un finanziamento di 5,85 miliardi di euro

http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/doc/2013_pci_projects_country.pdf

SETTORE FISCALITÀ E DOGANE

I programmi a tutela degli interessi finanziari, fiscalità e dogane

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 900 milioni di euro*

Dogana 2020 (dotazione finanziaria: 523 milioni di euro)

Il programma *Dogana 2020* sostiene la cooperazione tra le autorità doganali e ha come finalità principale quella di supportare le autorità doganali nella tutela degli interessi finanziari ed economici dell'Unione e degli Stati membri.

L'obiettivo di Dogana 2020 è garantire in modo particolare la sicurezza e la tutela di cittadini e ambiente, migliorare la capacità amministrativa delle autorità doganali e rafforzare la competitività delle imprese europee. Questi obiettivi sono perseguiti sostenendo l'elaborazione, l'applicazione e l'attuazione effettiva del diritto e della politica dell'Unione nel settore delle dogane, sviluppando e sostenendo i sistemi d'informazione doganali europei. L'ambito di applicazione del programma è orientato specificamente verso il funzionamento dell'unione doganale dell'UE.

I soggetti eleggibili al programma sono le autorità doganali, le altre autorità competenti e i loro funzionari degli Stati Membri dell'Unione europea. Il programma è aperto alla partecipazione di Paesi in via di adesione, Paesi candidati e potenziali candidati nei cui confronti si applichi una strategia di preadesione e ai Paesi partner della Politica Europea di Vicinato.

Fiscalis 2020 (dotazione finanziaria: 223 milioni di euro)

Il programma *Fiscalis 2020* mira a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea e degli Stati membri, mediante misure volte a facilitare gli scambi tra i Paesi e a rafforzare la cooperazione tra le autorità fiscali e doganali, garantendo, al tempo stesso, la sicurezza e la tutela dei cittadini.

L'obiettivo specifico del programma è sostenere la lotta contro la frode, l'evasione e la pianificazione fiscale aggressiva attraverso l'attuazione della legislazione dell'Unione nel settore della fiscalità assicurando lo scambio di informazioni e sostenendo la cooperazione amministrativa. Possono partecipare al programma le autorità fiscali degli Stati Membri UE, i Paesi in pre-adesione, candidati e potenziali candidati e i Paesi che beneficiano della Politica europea di vicinato.

Hercule III (dotazione finanziaria: 105 milioni di euro)

L'obiettivo generale di *Hercule III* consiste nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, migliorando in tal modo la competitività dell'economia europea e garantendo la protezione del denaro dei contribuenti e contrastando ogni forma di corruzione. Questo obiettivo viene misurato, fra l'altro, sulla base del numero di sequestri, di confische e recuperi effettuati a seguito dell'individuazione di frodi nel corso delle azioni comuni e delle attività transfrontaliere e utilizzo efficace del materiale tecnico cofinanziato.

Sono ammissibili al finanziamento le amministrazioni nazionali o regionali di uno Stato membro o Paese terzo, che promuovono il rafforzamento dell'iniziativa

e gli istituti di ricerca e d' insegnamento purché abbiano sede e siano operativi da almeno un anno in uno dei Paesi partecipanti..

Pericle (dotazione finanziaria: 8 milioni di euro)

Il programma *Pericle* si pone l'obiettivo di contrastare la contraffazione monetaria e le relative frodi, migliorando così la competitività dell'economia europea e assicurando la sostenibilità delle finanze pubbliche.

L'obiettivo specifico è proteggere le banconote e le monete in euro contro la contraffazione sostenendo e integrando le iniziative avviate dagli Stati membri. Sono ammissibili al finanziamento dell'Unione nell'ambito del programma il personale delle agenzie competenti nell'individuazione e nella lotta contro la contraffazione monetaria, il personale dei servizi di informazione, i rappresentanti delle banche centrali nazionali, i magistrati, gli avvocati e i membri dell'ordine giudiziario specializzati in questo settore.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 1294/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma d'azione doganale nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Dogana 2020) e abroga la decisione n. 624/2007/CE

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0209:0220:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

-Direzioni Generale "Fiscalità e Unione doganale" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/cooperation_programmes/fiscus/index_en.htm

-Direzioni Generale "Fiscalità e Unione doganale" della Commissione europea
http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/tax_cooperation/fiscalis_programme/fiscus/index_en.htm

-Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea
http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-iii/index_en.htm

-Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea
http://ec.europa.eu/anti_fraud/euro-protection/training/index_en.htm

I PROGRAMMI DI ASSISTENZA ESTERNA

Lo strumento europeo di preadesione - IPA

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 11.7 miliardi di euro*

Lo strumento di preadesione (*Instrument for Pre-Accession Assistance - IPA*), è un meccanismo di finanziamento europeo destinato ai Paesi candidati e ai potenziali candidati ad entrare nell'Unione europea.

I settori di intervento prevedono le riforme in preparazione dell'adesione all'Unione, lo sviluppo socioeconomico e regionale; le azioni specifiche su agricoltura e sviluppo rurale e le attività di cooperazione regionale e territoriale.

I principali obiettivi dello Strumento Europeo di Preadesione riguardano in particolare:

- la promozione dell'occupazione, della mobilità professionale e dell'inclusione sociale e culturale transfrontaliera;
- protezione dell'ambiente e promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e attenuazione dei suoi effetti, prevenzione e gestione dei rischi;
- la promozione di trasporti sostenibili e miglioramento delle infrastrutture pubbliche;
- incoraggiamento del turismo e della protezione del patrimonio culturale e naturale;
- investimenti nel settore della gioventù, dell'istruzione;
- la promozione della *governance* locale e regionale e rafforzamento della capacità di programmazione e di amministrazione delle autorità locali e regionali;
- il rafforzamento della competitività, del contesto imprenditoriale e sviluppo delle piccole e medie imprese, del commercio e degli investimenti;
- il rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'assistenza finanziaria dell'Unione viene erogata tramite le seguenti tipologie di finanziamento: a) sovvenzioni; b) appalti pubblici di servizi, forniture o lavori; c) sostegno al bilancio generale o settoriale; d) contributo ai fondi fiduciari istituiti dalla Commissione; e) strumenti finanziari come prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionari o altri strumenti di ripartizione del

rischio, sotto la guida della Banca Europea per gli Investimenti o di un'istituzione finanziaria multilaterale europea.

I beneficiari di IPA II sono le persone fisiche, le istituzioni locali, le organizzazioni internazionali o regionali, le organizzazioni finanziarie internazionali e le organizzazioni non governative appartenenti a Paesi quali Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia, Turchia.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II) - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 77 del 15 marzo 2014.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32014R0231>

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/enlargement/instruments/overview/index_en.htm#ipa2

Lo strumento europeo di vicinato - ENI

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 15,43 miliardi di euro*

Lo Strumento europeo di vicinato (*European Neighbourhood Instrument - ENI*) rappresenta lo strumento di attuazione per il periodo 2014 – 2020 della Politica Europea di Vicinato, che mira a rafforzare la stabilità, la sicurezza e il benessere.

L'obiettivo è creare uno spazio di prosperità condivisa e buon vicinato tra l'Unione europea e i paesi e territori limitrofi e, nello specifico, promuovere una più intensa cooperazione politica nonché una progressiva integrazione economica.

Le azioni supportate da ENI sono di tre tipi:

- programmi bilaterali a supporto di un singolo Paese;
- programmi multilaterali che affrontano problematiche comuni a livello regionale o sub-regionale, e che possono includere anche la cooperazione con la Federazione Russa;

- programmi transfrontalieri di cooperazione che coinvolgono da un lato uno o più Paesi dell'UE e dall'altro uno o più Paesi partner su tematiche inerenti alla frontiera dell'Unione europea.

I beneficiari possono essere le istituzioni locali, le organizzazioni internazionali o regionali, le organizzazioni finanziarie internazionali e organizzazioni non governative. I Paesi che possono accedere al Programma di finanziamento sono Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Repubblica moldova, Marocco, Territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia, Ucraina. La Federazione russa, quale vicino dell'Unione e partner strategico nella regione, è eleggibile a titolo ENI solo per la partecipazione alla cooperazione transfrontaliera, alla cooperazione regionale con partecipazione UE e ai relativi programmi multinazionali.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) N. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento europeo di vicinato

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0232&from=IT>

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm

Lo strumento per la cooperazione allo sviluppo - DCI

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 16,9 miliardi di euro*

Lo Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo (Development Cooperation Instrument- DCI) si propone di contribuire a ridurre la povertà. L'obiettivo è perseguito sostenendo due tipologie di azione: 1) il sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile 2) il consolidamento e il supporto alla democrazia, allo Stato di diritto, al buon governo, ai diritti umani e ai principi fondamentali del diritto internazionale.

Lo strumento si declina in tre differenti tipologie di programmi:

- *Programmi geografici:* mirano allo sviluppo dei tre pilastri fondamentali della cooperazione (i diritti umani, la democrazia e il buon governo), alla crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano e ad altri settori

significativi per la coerenza delle politiche per lo sviluppo. Ne possono essere beneficiari tutti i Paesi in via di sviluppo, con l'eccezione di quelli già inclusi in altri programmi di azione esterna (ENI, IPA II, FES). I programmi geografici possono essere su base regionale oppure essere di natura bilaterale;

- *Programmi tematici:* Global Public Goods and Challenges, che supporta azioni legate alle sfide globali (ambiente e cambiamenti climatici, energia sostenibile, sviluppo umano, sicurezza alimentare, migrazione) e organizzazioni della Società Civile e Autorità locali;
- *Programma Pan-Africano:* mira a supportare la partnership strategica fra l'Africa e l'Unione europea, finanziando attività di rilevanza transregionale, continentale o globale.

I beneficiari del DCI sono in base ai progetti, le istituzioni locali, le organizzazioni internazionali o regionali, le organizzazioni finanziarie internazionali e le organizzazioni non governative appartenenti ai Paesi dell'America latina, dell'Asia, dell'Asia Centrale, del Medio Oriente e il Sudafrica.

Normativa di riferimento

-Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014 - 2020

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32014R0233>

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci_en.htm

Lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 1,3 miliardi di euro*

Lo Strumento Europeo per la Democrazia e i Diritti Umani (*European Instrument for Democracy and Human Rights- EIDHR*) fornisce assistenza allo sviluppo, al consolidamento della democrazia, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Nello specifico, l'Unione europea mira in primo luogo a sostenere, sviluppare e consolidare la democrazia nei Paesi terzi, promuovendo la democrazia partecipativa e rappresentativa, potenziando tutti gli aspetti del ciclo democratico

e rafforzando il ruolo attivo della società civile in questo processo.

L'obiettivo principale di EIDHR è quello di aumentare il rispetto e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo rafforzandone la tutela, la promozione, l'attuazione e il monitoraggio, principalmente mediante il sostegno alle organizzazioni della società civile, alle organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti umani e alle vittime di repressioni e maltrattamenti.

I beneficiari del programma EIDHR sono in base ai progetti, le istituzioni locali, le organizzazioni internazionali o regionali, le organizzazioni finanziarie internazionali e le organizzazioni non governative appartenenti ai Paesi di tutto il Mondo.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) N.235/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e i diritti umani nel mondo - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 77 del 15 marzo 2014

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.077.01.0095.01.ITA

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/mff/financial_framework_news_e...

Lo strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 955 milioni di euro*

Lo strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi intende promuovere e far progredire gli interessi dell'Unione europea, sostenendone la dimensione esterna delle politiche interne (competitività, ricerca e sviluppo, migrazioni, etc.). Lo strumento di partenariato sostiene quindi le misure che rispondono in modo efficace e flessibile agli obiettivi scaturiti dalle relazioni bilaterali, regionali o multilaterali dell'Unione europea con i Paesi terzi, affrontando questioni di portata mondiale e assicurando un seguito adeguato delle decisioni adottate a livello multilaterale.

L'obiettivo generale dello Strumento di Partenariato si declinerà secondo i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere le strategie di partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale e interregionale dell'Unione europea;
- attuare la dimensione internazionale di Europa 2020;
- migliorare l'accesso ai mercati dei paesi partner e stimolare gli scambi, nonché le opportunità di investimento e commerciali per le imprese dell'Unione europea.
- migliorare la comprensione e ampliare la visibilità dell'Unione europea e del suo ruolo sulla scena mondiale.

I beneficiari dello Strumento di cooperazione con i Paesi terzi sono l'Unione europea e gli stessi Paesi terzi.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (UE) n. 234/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo che istituisce uno strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0232&from=IT>

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm

Assistenza per far fronte a minacce globali e transregionali

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 2,3 miliardi di euro*

L'Unione europea attraverso questo fondo mira a prevenire le minacce all'ordine pubblico, alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini e delle infrastrutture.

L'assistenza comprende il sostegno a misure volte a:

- rafforzare la capacità delle autorità giudiziarie, civili e di contrasto attive nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, inclusa la cyber crime, e a tutte le forme di traffici illeciti e nel controllo effettivo di traffici e transiti illeciti;
- fornire una risposta alle minacce nei confronti delle infrastrutture critiche, ad esempio nel settore dei trasporti internazionali, compresi il traffico passeggeri e il traffico merci, della gestione e distribuzione

- dell'energia e delle reti di informazioni e comunicazioni elettroniche;
- garantire una risposta adeguata alle principali minacce per la salute pubblica, come le epidemie improvvise aventi un potenziale impatto transnazionale;
- far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici di portata globale e transregionale che possono avere effetti destabilizzanti sulla pace e la sicurezza.

La partecipazione all'aggiudicazione di contratti di appalto o alla concessione di sovvenzioni, nonché l'assunzione di esperti sono aperte senza limitazioni. I possibili beneficiari di questo strumento possono essere tutti i Paesi in stato di emergenza che non beneficiano dell'assistenza prevista dagli altri strumenti di assistenza esterna dell'Unione europea.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace – Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 77 del 15 marzo 2014

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:077:0001:010:IT:PDF>

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/mff/eu-budget_en.htm

Lo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 225,3 milioni di euro*

Lo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare 2014-2020 persegue tre obiettivi specifici:

- la promozione di un'autentica cultura della sicurezza nucleare e l'attuazione degli standard più elevati di sicurezza nucleare e di radioprotezione e il miglioramento costante della sicurezza nucleare;
- la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, vale a dire, trasporto, pretrattamento, trattamento, condizionamento, stoccaggio e smaltimento, e lo smantellamento e la bonifica degli ex siti e impianti nucleari;
- l'elaborazione di quadri e metodologie per l'applicazione di salvaguardie

efficienti ed efficaci concernenti il materiale nucleare nei Paesi terzi.

Gli obiettivi saranno perseguiti tramite il sostegno agli organismi di regolamentazione e alle organizzazioni di sostegno tecnico, il potenziamento del quadro normativo, le attività autorizzative e di sorveglianza delle centrali nucleari e di altri impianti nucleari; la promozione di quadri regolamentari, procedure e sistemi efficaci per garantire un'adeguata protezione dalle radiazioni provenienti da materiale radioattivo; l'adozione di misure efficaci per la prevenzione di incidenti con conseguenze radiologiche, compresa l'esposizione accidentale, nonché l'attenuazione delle eventuali conseguenze.

I possibili beneficiari di questo strumento sono tutti i Paesi interessati alla cooperazione in materia di sicurezza nucleare.

Normativa di riferimento:

-Regolamento (Euratom) n. 237/2014 del Consiglio, del 13 dicembre 2013, che istituisce uno strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 77 del 15 marzo 2014

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L.2014.077.01.0109.01.ITA>

Ulteriori informazioni:

-Direzioni Generale "Sviluppo e cooperazione Europeaid" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/mff/eu-budget_en.htm

I PROGETTI DI COOPERAZIONE 2014-2020

ITER

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 2.9 miliardi di euro*

ITER (*International Thermonuclear Experimental Reactor*) è un progetto internazionale che si propone di realizzare un reattore sperimentale a fusione nucleare in grado di produrre più energia di quanta ne consumi per l'innescare e il sostentamento della reazione di fusione.

La costruzione del reattore è attualmente in corso a Cadarache, nel Sud della Francia ad opera di un consorzio internazionale composto da Unione europea, Russia, Cina, Giappone, Stati Uniti d'America, India e Corea del Sud.

E' uno dei più ambiziosi sforzi di ricerca attualmente esistente a livello internazionale. I risultati conseguiti attraverso questo progetto potrebbero modificare radicalmente lo scenario energetico mondiale aprendo così la strada a una nuova fonte energetica a basse emissioni di CO2, sicura ed inesauribile.

Normativa di riferimento:

Decisione del Consiglio, del 13 dicembre 2013, che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi – Gazzetta Ufficiale serie L 349 del 21 dicembre 2013.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:349:0100:0102:IT:PDF>

Ulteriori informazioni:

Sito web ITER

<https://www.iter.org/>

COPERNICUS

- *Dotazione finanziaria complessiva UE: 4.23 miliardi di euro*

La Commissione europea ha riconfermato, per il periodo 2014-2020, il nuovo programma di osservazione della terra "Copernicus", per finanziare lo sviluppo, l'avvio e il funzionamento di una serie di satelliti e per istituire sei servizi operativi che mirano a trasformare le immagini satellitari in prodotti

informativi immediatamente utilizzabili.

Copernicus è il nuovo nome di un programma precedente di osservazione della terra della Commissione europea, che si chiamava Global Monitoring for Environment and Security (Gms), e punta a fornire all'Europa un accesso continuo, indipendente e affidabile a dati e informazioni relativi all'osservazione della Terra.

Copernicus si articola in 6 diversi servizi: monitoraggio dei mari, dell'atmosfera, del territorio, dei cambiamenti climatici, supporto ai servizi di emergenza e di sicurezza. Esso utilizza dati dei satelliti e dei sensori in situ, come boe o sensori aerei, per fornire informazioni e previsioni affidabili e tempestive a sostegno di alcuni settori come l'agricoltura e la pesca, l'assetto territoriale e la pianificazione urbana, la lotta agli incendi boschivi, la risposta alle catastrofi, il trasporto marittimo e il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Fornirà servizi di monitoraggio del territorio per fornire informazioni a sostegno:

- della concezione e dell'adeguamento delle politiche europee, quali le politiche ambientali di protezione della natura e della biodiversità;
- delle politiche relative alle risorse naturali, ai rischi ambientali, alla valutazione dell'impatto ambientale, alla direttiva quadro sulle acque;
- delle politiche regionali, di coesione territoriale e di sviluppo spaziale;
- della politica comune nel settore dei trasporti e delle politiche per le Piccole e medie imprese;
- del servizio marino per fornire informazioni sullo stato degli oceani, compreso il livello del mare, sulle correnti, sui livelli di salinità e sulle chiazze di petrolio;
- del servizio atmosferico per fornire informazioni sui cambiamenti chimici nell'atmosfera responsabili dei cambiamenti climatici, sulla qualità dell'aria, nonché informazioni sulla radiazione solare;
- del servizio di supporto alla risposta alle emergenze per far fronte alle catastrofi naturali, per esempio ai rischi legati alle condizioni climatiche (quali tempeste, incendi, inondazioni), ai rischi geofisici (quali terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, frane e cedimenti), ai disastri provocati dall'uomo e alle emergenze umanitarie e civili. Queste ultime, particolarmente complesse, richiedono una risposta multidisciplinare;
- del servizio di supporto alla sicurezza, ad esempio nel settore della sorveglianza marittima effettuata dalle guardie costiere o del monitoraggio delle infrastrutture per ridurre il numero di attacchi terroristici;
- del servizio per i cambiamenti climatici che sarà sviluppato trasversalmente ai fini della raccolta di un flusso continuo di dati affidabili su indicatori specifici per l'elaborazione di scenari relativi ai cambiamenti climatici.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) N. 377/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 che istituisce il programma Copernicus e che abroga il regolamento (UE) n. 911/2010 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 122 del 24 aprile 2014

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_2014_122_R_0003&from=IT

Ulteriori informazioni:

Copernicus - The European Earth Observation Programme

<http://www.copernicus.eu/>

EGNOS e GALILEO

- *Dotazione finanziaria prevista per EGNOS e Galileo: 7.07 miliardi di euro*

EGNOS, il sistema europeo di copertura per la navigazione geostazionaria, è proprietà della Commissione europea ed è stato lanciato nel 2009 come parte del sistema globale di navigazione satellitare Galileo; è stato progettato dall'Agenzia spaziale europea in base a un contratto di delega sottoscritto con la Commissione.

Si tratta del primo sistema paneuropeo di navigazione via satellite. Dispositivi simili sono forniti in Nord America dal *Wide Area Augmentation System (WAAS)*, in Giappone dal *Multifunctional Satellite Augmentation System (MSAS)* e in India dal sistema GAGAN. Altri analoghi sistemi di incremento basati su satellite (SBAS) sono in corso di studio o di sviluppo in altre regioni del mondo. EGNOS, è diventato pienamente operativo dal 2011 e serve a migliorare l'accuratezza dei dati di posizionamento offerti dal GPS statunitense e fornisce informazioni in merito alla propria affidabilità, rendendo il sistema idoneo per applicazioni safety-critical. Grazie a questo sistema si registrano, ad esempio, enormi progressi nel campo dell'aviazione: atterraggi più precisi, riduzione dei ritardi e delle deviazioni di rotta e rotte più efficienti.

GALILEO è un'iniziativa europea di navigazione satellitare finanziata dall'Unione Europea e gestita dalla Commissione europea con l'Agenzia Spaziale Europea. Galileo permette agli utenti di determinare la loro esatta posizione nel tempo e nello spazio, come con il Gps, ma in modo più preciso e affidabile. Sotto un controllo europeo di tipo civile, sarà in futuro compatibile e, per alcuni servizi, interoperabile con il GPS americano e il russo Glonass, ma da questi indipendenti.

Normativa di riferimento:

Regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'attuazione e all'esercizio dei sistemi europei di radionavigazione via satellite e che abroga il regolamento (CE) n. 876/2002 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0001:024:IT:PDF>

Ulteriori informazioni:

Agenzia europea GNSS

<http://www.gsa.europa.eu/egnos/what-egnos>

<http://www.gsa.europa.eu/galileo-0>

EUROSTARS-2

- *Dotazione finanziaria: 287 milioni di euro*

Il Programma Eurostars (programma di ricerca e sviluppo avviato congiuntamente da più Stati Membri a sostegno delle Piccole e Medie Imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo) è dedicato al supporto dei progetti delle PMI innovative e delle start up. Eurostars è basato sull'art. 185 (ex 169) del trattato dell'Unione Europea rivolto al sostegno della ricerca industriale delle piccole e medie imprese europee aventi proprie capacità di ricerca.

Eurostars-2 persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere attività di ricerca che soddisfino le condizioni seguenti:
- le attività sono svolte da PMI che svolgono attività di ricerca e sviluppo nell'ambito di collaborazioni transnazionali tra di loro o con altri soggetti della catena dell'innovazione (ad esempio università, enti di ricerca);
- è previsto che i risultati delle attività siano immessi sul mercato entro due anni dal completamento di un'attività;
- migliorare l'accessibilità, l'efficienza e l'efficacia dei finanziamenti pubblici per le PMI in Europa attraverso l'allineamento, l'armonizzazione e la sincronizzazione dei meccanismi di finanziamento nazionali degli Stati partecipanti;
- promuovere e aumentare la partecipazione delle PMI che non hanno un'esperienza pregressa nella ricerca transnazionale.

Il programma è gestito dal Segretariato EUREKA che organizza in maniera continuativa inviti a presentare proposte con scadenze intermedie per la concessione di un sostegno finanziario alle azioni indirette.

Normativa di riferimento:

Decisione n.553/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa alla partecipazione dell'Unione a un programma di ricerca e sviluppo avviato congiuntamente da più Stati Membri a sostegno delle piccole e medie imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo – Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 169 del 7 giugno 2014.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L.2014.169.01.0001.01.ITA>

Ulteriori informazioni

APRE

<http://www.apre.it/le-pmi-in-europa/eurostars/>

INFORMAZIONI PRATICHE

Modalità di accesso ai fondi diretti

I fondi diretti sono erogati direttamente dall'Unione europea e vengono gestiti dalle diverse Direzioni Generali (DG) che periodicamente pubblicano dei bandi sotto forma di:

- inviti a presentare proposte (*call for proposals*)
- gare d'appalto (*call for tenders*)

Qualsiasi soggetto giuridico può presentare una proposta di progetto mentre l'illustrazione, la valutazione e il controllo sulla gestione rientra fra le competenze delle diverse DG responsabili delle singole linee finanziarie. Una delle caratteristiche principali dei finanziamenti diretti è la dimensione transnazionale, in base alla quale i progetti devono essere realizzati in partenariato con almeno due organismi di due Stati Membri dell'Unione europea.

La sovvenzione accordata ai partner del progetto è un contributo a fondo perduto che generalmente varia da un minimo del 35% ad un massimo del 100% dei costi totali ed è quindi necessario un co-finanziamento con risorse proprie del beneficiario, di fondi nazionali oppure di sponsor privati. Una volta individuato lo strumento finanziario di loro interesse, i potenziali candidati entrano in contatto diretto con i funzionari della Commissione già nella fase di stesura della proposta e conservano questo rapporto fino alla conclusione del progetto.

Per molte di queste linee di finanziamento, esistono tuttavia dei Punti di Contatto Nazionali (*National Contact Point*) il cui compito non è solo quello di raccogliere le informazioni e assistere i potenziali partecipanti a livello nazionale, ma anche quello di fare formazione e organizzare periodicamente corsi e seminari sui bandi pubblicati a livello nazionale.

I finanziamenti diretti possono essere divisi in due gruppi:

- *I programmi europei che permettono agli Stati membri di cooperare tra di loro, anche se molti di questi sono ormai aperti alla partecipazione dei Paesi della Zona Europea di Libero Scambio (Norvegia, Islanda e Lichtenstein) dei Paesi candidati potenziali ed effettivi, della Svizzera e di altri Paesi Terzi;*
- *I programmi di assistenza esterna che rappresentano il quadro legislativo dell'assistenza esterna UE nei confronti dei Paesi del Vicinato, dei Paesi terzi ed in Via di Sviluppo.*

Come presentare un progetto europeo

Quando si decide di partecipare ad un bando la prima cosa da tenere presente è che i fondi a gestione diretta servono ad implementare le politiche dell'Unione e a sviluppare *best practice* che possono diventare un modello per altri Paesi.

Per questo motivo è necessario che gli obiettivi del progetto siano coerenti con quanto indicato dalla normativa comunitaria. È fondamentale conoscere il quadro normativo all'interno del quale si inserisce il programma e le ragioni per le quali le Istituzioni hanno posto in essere una determinata politica in modo da cogliere gli obiettivi della *call*. Ed è richiesta una profonda conoscenza della politica settoriale al fine di poter strutturare meglio l'idea progettuale. Bisogna chiarire che non si richiede un finanziamento solo per il proprio progetto, ma per proporre soluzioni a problemi identificati dalla politica comunitaria e rispetto ai quali il progetto rappresenta un passo avanti a livello europeo. Questo significa che il progetto proposto deve tentare di risolvere un problema comune attraverso l'aiuto di partner di diversi paesi.

La maggior parte dei bandi rientra in programmi pluriennali e ogni anno (a volte ogni due anni) la Commissione definisce il programma di lavoro nel quale sono indicati oltre agli obiettivi e alle priorità di azione, anche i risultati previsti, la descrizione delle azioni da finanziare, gli importi assegnati e un calendario con le tempistiche di attuazione.

Leggere il testo della *call* e il programma di lavoro spesso non è sufficiente. È necessario studiare tutti i documenti che accompagnano il bando per avere una approfondita visione di insieme e per capire come strutturare il nostro progetto. Lo schema di tipologia di contratto, anche se da alcuni considerato superfluo, deve essere attentamente analizzato perché evidenzia il tipo d'impegno amministrativo richiesto e a quali eventuali sanzioni amministrative potremmo andare incontro nel caso di inosservanza o di non raggiungimento delle azioni proposte nel progetto.

Perché è difficile rispondere ad una *call*

Partecipare con successo ad una *call* comporta molto lavoro non solo per la preparazione del partenariato, ma soprattutto per l'elaborazione della proposta progettuale.

Il progetto deve:

- essere scritto in lingua inglese;
- organizzare un partenariato affidabile e credibile;
- avere un valore aggiunto comunitario;
- contribuire a raggiungere uno degli obiettivi comunitari posti dalla politica dell'Unione europea per il settore di interesse;
- avere una metodologia chiara che spieghi come raggiungere gli output del progetto e soprattutto che indichi l'impatto del progetto sul territorio;
- indicare in modo chiaro e sintetico gli obiettivi che devono essere specifici, tangibili, misurabili e rilevanti a livello europeo;
- dettagliare ogni fase o azione del progetto attraverso un piano di lavoro credibile suddiviso in cosiddetti *work packages*, dove siano indicati gli specifici obiettivi, la durata e i *deliverables*;
- articolare un piano di disseminazione dei risultati attuabile ed efficace;
- definire una metodologia chiara che porterà al risultato desiderato;
- dimostrare di conoscere le problematiche che si affrontano e il territorio in cui si opera e come il progetto si inserisce e risolve un problema locale con la politica europea;
- avere un budget coerente;
- avere sostenibilità economica anche dopo il periodo di finanziamento del progetto.

Si tratta chiaramente di un approccio diverso rispetto a quello solitamente richiesto dai bandi finanziati da fondi non europei.

Prima di partecipare ad una *call* è importante porsi le seguenti domande: può il mio progetto contribuire a raggiungere gli obiettivi posti dall'Unione? È innovativo? Rispetto a che cosa? Sono stati finanziati progetti simili al mio? In cosa il mio progetto è migliorativo rispetto a quelli già finanziati? Che ruolo hanno i partner che ho scelto e quale è il loro valore aggiunto? Perché loro rispetto ad altri? Come può la metodologia che ho individuato riuscire a implementare il progetto? Posso quantificare gli obiettivi finali del progetto? Il budget è equilibrato e coerente con le azioni proposte? Il progetto ha sostenibilità economica dopo la fine della sovvenzione ricevuta?

Se sono soddisfatti tutti questi requisiti allora potremmo provare a partecipare a un bando europeo altrimenti rischia di essere solo uno sforzo inutile.

Esempio di progetto realizzato con i Fondi diretti:

Titolo del progetto (finanziato con Europa Creativa): Contact Zones

Contact Zones è un progetto internazionale e multidisciplinare: si occupa di creare contatti e interazioni tra le arti performative, gli spazi urbani, i luoghi non convenzionali e le persone e vuole contribuire allo sviluppo sostenibile delle città generando “buone pratiche” di cooperazione tra l'arte, gli spazi urbani e i cittadini.

Il suo campo d'azione sono gli spazi riqualificati e ridefiniti nell'uso dalla trasformazione urbana – zone pedonali, piazze, mercati, centri culturali, spazi non convenzionali – dove è possibile intercettare un pubblico vasto, trasversale e nuovo.

Contact Zones è co-finanziato dal *Programma Europa Creativa 2015-2016* dell'Unione europea.

Tre sono i paesi coinvolti nel progetto: Italia, Germania, Regno Unito. *Contact Zones* è un progetto creato in network da: Margine Operativo (Italia), Ondadurto Teatro (Italia), Protagon (Germania), Seachange (Regno Unito).

Una zona di contatto si crea in uno spazio, dove ha luogo un'esperienza transculturale: dove differenti culture si possono incontrare e contaminare.

Una “Zona di Contatto” che permette alle persone di interagire e di abbattere i confini culturali. Quando viene stabilita una “Zona di Contatto”, le persone sono in grado di ottenere una nuova prospettiva perché intergiscono con culture diverse. *Contact Zones* prevede un percorso di performance e azioni artistiche capaci di interagire con gli spazi urbani con cui si relaziona.

Contact Zones favorisce lo sviluppo di proposte artistiche in nuovi ed insoliti spazi che, valorizzati e trasformati, saranno completamente rinnovati. Gli spazi urbani possono essere cambiati, trasformati: centri storici, periferie, parchi, mercati, luoghi di passaggio, luoghi di confine o di disagio possono avere nuove chance attraverso l'arte.

Contact Zones è un dialogo declinato in forme, estetiche e sperimentazioni diverse, ma teso a costruire nuove visioni e a delineare risposte imprevedibili.

Tre sono le parole e le combinazioni che accompagnano il viaggio di *Contact Zones*: Luogo, Corpo e Racconto

Tutti gli interventi artistici saranno sviluppati e formulati attorno a queste 3 parole CHIAVE.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.contact-zones.eu>

BREVE BIBLIOGRAFIA

BALDI C.E., *Se questo è mercato...Gli aiuti di Stato in un'Europa tecnocratica*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2014

BONIFAZI A. GIANNETTI A., *Finanziare l'impresa con i fondi europei*, IPSOA, Milano, 2014.

CAPPELLO M., *Guida ai Fondi strutturali Europei 2014-2020*, Maggioli editore, Rimini, 2015.

CELATA F. COLETTI R., *Neighbourhood Policy and the Construction of the European External Borders*, Springer Publishing, Roma, 2015.

CUSUMANO N. MINARDI P. VECCHI V., *Finanziamenti comunitari 2014-2020*, EGEA, Milano, 2015.

D'AMICO M., *Progettare in Europa*, Edizioni Erickson, Trento, 2014.

FAGEBERGER J. LAESTADIUS S. MARTIN B. R., *The Triple Challenge for Europe: Economic Development, Climate Change, and Governance*, Oxford University Press, Oxford, 2015.

GANZLE S. KERN F., *A 'Macro-regional' Europe in the Making*, Palgrave Macmillan, London, 2015.

SWINNEN J., *The Political Economy of the 2014-2020 Common Agricultural Policy*, Rowman & Littlefield Publishers, London, 2015.

SITOGRAFIA

-DG Politica Regionale – Inforegion – Politica regionale
http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_en.cfm

-Codice europeo di condotta
<http://europa.formez.it/content/fondi-strutturali-e-dinvestimento-europei-adottato-codice-europeo-condotta-sulpartenariato>

-Fondo Sociale Europeo 2014-2020
<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=en>

-Il Fondo Sociale europeo in Italia
<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=386&langId=en>

-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
<http://europalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/default.aspx>

- Direzione Generale Pesca della Commissione europea
http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff/index_en.htm

-Sito web nazionale Garanzia Giovani
<http://www.garanzigiiovani.gov.it/>

-DG Occupazione, affari Sociali e inclusione
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=it>

- Memo della Commissione Sul FEAD
http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-170_en.htm

-DG Politica Regionale – Inforegion – Punti di Contatto a livello nazionale
http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authorities.cfm?lan=EN&pay=it

-Domande e risposte sugli “Accordi di Partenariato” tra la Commissione europea e gli Stati Membri dell’Unione europea sui fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020
http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-331_en.htm

-OpenCoesione
<http://opencoesione.gov.it/>

-DG Politica Regionale – Inforegion – Progetti finanziati in Europa
http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/access/index_en.cfm

-Le Autorità di Gestione (AdG) dei Fondi Strutturali nei 28 Paesi Membri dell’UE
http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authority_en.cfm

-La rete Europe Direct: centri di informazione per i cittadini sulle politiche e finanziamenti europei
http://europa.eu/europedirect/meet_us/index_en.htm

-Direzioni Generale “Ambiente” della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/environment/life/>

-Punto di Contatto Nazionale – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

-Direzioni Generale “Aiuti umanitari e protezione civile” della Commissione europea
<http://ec.europa.eu/echo/en/funding-evaluations/financing-civil-protection>

-Azioni Marie Sklodowska-Curie:
<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/>

-Istituto Europeo di Tecnologia (EIT):
<http://eit.europa.eu/>

-Punti di contatto nazionale (PCN)
http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/support/nation_al_contact_points.html

-Rete Enterprise Europe Network
<http://www.enterprise-europe-network-italia.eu/>

-Intermediari finanziari locali per garanzie di prestiti o capitale di rischio

<http://www.access2finance.eu/>

-Portale dell'imprenditorialità femminile

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/women/portal/index_en.htm

-Direzioni Generale "Impresa e Industria" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm

- Direzione Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm

- Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en

- Creative Europe Desk Italia

<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>

- Banca dati ricerca partner Europa Creativa

<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/partnersearch/>

- MEDIA Desk Italia

<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>

-Direzione Generale "Comunicazione" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/citizenship/about-the-europe-for-citizens-programme/future-programme-2014-2020/index_en.htm

-Punto di Contatto Nazionale Europe for Citizens Point – ECP Italy

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

<http://www.europacittadini.it/>

-Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA)

http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en

-Erasmus plus

http://www.erasmusplus.it/?page_id=22

-Direzioni Generale "Istruzione e Cultura" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/education/erasmus-plus/index_en.htm

-Direzione Generale "Occupazione, Affari sociali e inclusione" della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1081>

- Direzione Generale "Giustizia" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index_en.htm

- Direzione Generale "Affari interni" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/index_en.htm

-Direzione Generale "Salute e Consumatori" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_en.htm

-Direzione Generale "Energia" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/energy/mff/facility/connecting_europe_en.htm

-Direzione Generale "Mobilità e Trasporti" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/ten-t-guidelines/project-funding/cef_en.htm

Direzioni Generale "Fiscalità e Unione doganale" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/cooperation_programmes/fiscus/index_en.htm

-Ufficio europeo per la lotta antifrode della Commissione europea

http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-iii/index_en.htm

-Direzioni Generale "Sviluppo e cooperazione Europeaid" della Commissione europea

http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/mff/eu-budget_en.htm

-Sito web ITER

<https://www.iter.org/>

-Copernicus - The European Earth Observation Programme

<http://www.copernicus.eu/>

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione di questa guida ha richiesto un lungo lavoro di ricerca, selezione e verifica delle fonti e delle informazioni, un'attività svolta con rigore e professionalità. Per la cura del testo, le scelte grafiche e l'impaginazione, la mia riconoscenza va a Nicola Censini, Matteo Fabbri, Francesco Miatto, Vincenzo Cobucci, Francesca Perna, Tiziana Barilotti e Cristian Umbro.

INDICE

Prefazione	3	<u>SETTORE CULTURA, CITTADINANZA</u>	
Finanziamenti Comunitari - I Fondi diretti e indiretti	5	EUROPA CREATIVA - Il Programma dedicato al settore culturale e creativo	46
Europa 2020	8	EUROPA PER I CITTADINI - Il Programma per la cittadinanza europea	50
Il bilancio dell'UE e il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020	9	<u>SETTORE FORMAZIONE, ISTRUZIONE, GIOVENTÙ</u>	
I Programmi Operativi	10	ERASMUS PLUS - Il Programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport	52
Le modalità di accesso ai fondi comunitari	11	<u>SETTORE CAMBIAMENTO SOCIALE E INNOVAZIONE</u>	
<i>Approfondimento:</i> La normativa sugli aiuti di Stato	13	EASI - Il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale	55
I Fondi Indiretti	15	<u>SETTORE AFFARI INTERNI</u>	
Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	15	Il Programma Giustizia e il Fondo sicurezza interna	57
<i>Approfondimento:</i> I Fondi diretti ai Comuni: la rigenerazione urbana	17	Il Fondo Asilo e Migrazione	59
Il Fondo Sociale Europeo (FSE)	18	<u>SETTORE SALUTE E SICUREZZA</u>	
Il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)	20	HEALTH - Il Programma di azione in materia di salute	60
Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	22	Tutela dei consumatori - Il Programma a protezione dei consumatori	62
Il Fondo europeo per l'occupazione giovanile (GARANZIA GIOVANI)	24	<u>SETTORE INFRASTRUTTURE</u>	
La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)	25	Meccanismo per collegare l'Europa - Il Programma per Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia	64
<i>Approfondimento:</i> La Macro Regione Adriatico-Ionica	27	<u>SETTORE FISCALITÀ E DOGANE</u>	
Il fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD)	29	I Programmi a tutela degli interessi finanziari, fiscalità e dogane	66
INFORMAZIONI PRATICHE		<u>I PROGRAMMI DI ASSISTENZA ESTERNA</u>	
Come si presenta una proposta nell'ambito dei Fondi strutturali	31	Lo strumento europeo di preadesione - IPA	69
Esempio di progetto realizzato con i Fondi indiretti	33	Lo strumento europeo di vicinato - ENI	70
I Fondi Diretti	35	Lo strumento per la cooperazione allo sviluppo - DCI	71
<u>SETTORE AMBIENTE</u>		Lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	72
LIFE - Il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima	35	Lo strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi	73
MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE - Il Programma per la protezione e la sicurezza dei cittadini	37	Assistenza per far fronte a minacce globali e transregionali	74
		Lo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare	75
<u>SETTORE RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ</u>		<u>I PROGETTI DI COOPERAZIONE 2014-2020</u>	
HORIZON 2020 - Il Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione	39	ITER	77
COSME - Il Programma europeo per le Piccole e Medie Imprese	42	COPERNICUS	77
		EGNOS e GALILEO	79
		EUROSTARS-2	80

INFORMAZIONI PRATICHE	
Modalità di accesso ai fondi diretti	82
Come presentare un progetto europeo	83
Esempio di progetto realizzato con i Fondi diretti	85
Breve bibliografia	88
Sitografia	89
Ringraziamenti	93
INDICE	94



David Sassoli è vicepresidente del Parlamento europeo con delega alla politica del Mediterraneo e al Bilancio.

Per molti anni giornalista della Rai è eurodeputato del Pd dal 2009. Componente della Commissione Trasporti è relatore della riforma ferroviaria europea (IV Pacchetto Ferroviario) e del Cielo Unico Europeo. Partecipa alla Delegazione UE-Serbia.

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo